

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Unione Province d'Italia	
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	17/10/2013	LE PROVINCE: "NON TAGLIATECI" (T.Redaeli)	2
2/3	Corriere della Sera - Ed. Brescia	17/10/2013	PROVINCIA DECLASSATA RIDOTTE LE COMPETENZE (D.Bacca)	3
	Gazzettadisonario.it	17/10/2013	SOPPRESSIONE PROVINCIA: FRONTE COMPATTO DELLE PROVINCE DEL NORD	5
18	Il Giornale di Vicenza	17/10/2013	PROVINCIA, SI ATTENDE DICEMBRE (Cri.gia.)	7
4	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	17/10/2013	IL COMMISSARIO DEVECCHI: SCIOPERIAMO (T.t.)	8
	Il Nordest.info	17/10/2013	COMMISSARIATE, ABROGATE, FATTE RIVIVERE: LA RIVINCITA DELLE PROVINCE DEL NORD PARTE DA MILANO	9
1	La Padania	17/10/2013	MARONI ALLE PROVINCE DEL NORD "RIFORMA? DEMOCRAZIA A RISCHIO"	11
4	La Padania	17/10/2013	LE PROVINCE SUL PIEDE DI GUERRA: SENZA DI NOI AUMENTERANNO I COSTI (I.Iezzi)	12
5	La Padania	17/10/2013	"LA RIFORMA DELRIO VA CONTRASTATA, SALVIAMO LA DEMOCRAZIA" (I.Iezzi)	14
11	La Prealpina	17/10/2013	"TORNARE A ELEZIONI DEMOCRATICHE"	16
11	La Prealpina	17/10/2013	GALLI: "NOI LO DICIAMO DA DUE ANNI"	17
11	La Prealpina	17/10/2013	I PICCOLI PAESI CONTRO L'ABOLIZIONE: "NON E' UNA PRIORITA'"	18
11	La Prealpina	17/10/2013	PROVINCE, IL NORD SULLE BARRICATE (L.Testoni)	19
1	La Provincia - Ed. Sondrio	17/10/2013	PROVINCE, SONDAGGIO DI MANNHEIMER IL TAGLIO PREOCCUPA I PICCOLI COMUNI	20
23	La Provincia - Ed. Sondrio	17/10/2013	ABOLIZIONE PROVINCE PER I COMUNI ITALIANI NON E' UNA PRIORITA' (M.Bortolotti)	21
18	La Provincia (CR)	17/10/2013	MARONI IN DIFESA DELLE PROVINCE	23
7	La Repubblica - Ed. Milano	17/10/2013	Int. a P.Bassetti: BASSETTI: "SONO CONSERVATORI VOGLIONO SOLO DIFENDERE IL POTERE" (R.Sala)	24
	Marketpress.info	17/10/2013	LOMBARDIA, MARONI: SBAGLIATO ELIMINARE LE PROVINCE	25
21	Messaggero Veneto	17/10/2013	FONTANINI E MARONI: LE PROVINCE SERVONO, NUOVO RICORSO	26
	Agenord.it	16/10/2013	LOMBARDIA: PROVINCE, MARONI, NO ALL'ABOLIZIONE AUMENTEREBBE I COSTI	27
	Asca.it	16/10/2013	14:51 LEGGE STABILITA': SAITTA (UPI) DESTINARE RISORSE A SCUOLA E STRADE	28
	Asca.it	16/10/2013	14:57 PROVINCE: SAITTA (UPI) BISOGNA RIEQUILIBRARE DDL DELRIO	29
	Corrieredinovara.it	16/10/2013	OPERAZIONE VERITA' DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DEL NORD	30
	Corrierenazionale.it	16/10/2013	PROVINCE SUL PIEDE DI GUERRA: ABOLIRICI COSTA PIU' CHE NON FARLO	31
	Ilmondo.it	16/10/2013	PARTE OPERAZIONE VERITA' DELLE PROVINCE: ABOLIRICI AUMENTA I COSTI	32
	IlNuovoTorrazzo.it	16/10/2013	-PROVINCE, SI' A UNA RIFORMA SERIA	33
	Lapoliticaitaliana.it	16/10/2013	PROVINCE SUL PIEDE DI GUERRA: ABOLIRICI COSTA PIU' CHE NON FARLO	34
	Larena.it	16/10/2013	PROVINCE SUL PIEDE DI GUERRA: ABOLIRICI COSTA PIU' CHE NON FARLO	35
	Melegnano.Virgilio.it	16/10/2013	PROVINCE: SAITTA (UPI), BISOGNA RIEQUILIBRARE DDL DELRIO	37
	Regioni.it	16/10/2013	[LOMBARDIA] LN-LOMBARDIA. MARONI: SBAGLIATO ELIMINARE LE PROVINCE	38
	Regioni.it	16/10/2013	PROVINCE: MARONI, SBAGLIATO ELIMINARLE, AUMENTEREBBE COSTI PER COLLETTIVITA'	40
	Varesereport.it	16/10/2013	CANCELLARE LE PROVINCE? MARONI LE DIFENDE, IL PD ALFIERI LE VUOLE ABOLIRE	41
	Virgilio.it	16/10/2013	PROVINCE: SAITTA (UPI), BISOGNA RIEQUILIBRARE DDL DELRIO	42

Le Province: «Non tagliateci»

DI **TINO REDAELLI**

1 61% dei sindaci dei piccoli comuni vede la riforma delle province come un'opportunità di razionalizzare le competenze, ma ritiene che eliminarle non porterebbe alcun risparmio, anzi indebolirebbe i territori, che rimarrebbero senza più riferimenti in alcuni ambiti fondamentali. Sono questi i dati più significativi di una ricerca realizzata da Ispo, presentata ieri a Palazzo Isimbardi nel corso dell'Assemblea dei presidenti delle province del Nord.

Nel corso della giornata, in cui al centro del dibattito è stato il disegno di legge sulla riforma degli enti locali del ministro Graziano Del Rio, è emersa soprattutto la volontà da parte delle province, di far sentire la propria voce nei confronti del governo e dal Parlamento. «Siamo disponibili a rinunciare ad

Maroni: serve un livello intermedio di governo
Podestà: falsa aspettativa sul possibile risparmio

alcune competenze, come quella sullo sport, il turismo o la cultura che effettivamente hanno più senso a livello comunale – ha commentato il presidente **dell'Upi** (Unione delle province italiane), Antonio Saitta –. Ma per esempio non cediamo sul sistema elettorale, per motivi di democrazia ma anche perché l'elezione diretta ci dà più poteri per decidere». Contrario al Ddl Del Rio anche il presidente della Regione, Roberto Maroni. «Le province non sono un costo aggiuntivo, anzi eliminarle aumenta i costi per la comunità – ha detto – L'eliminazione delle province

rende impossibile il governo di una Regione come la Lombardia dove abbiamo 1.400 Comuni che non possono avere come unico referente la Regione. Serve un livello intermedio, e noi regioni siamo in grado di organizzarlo. Il governo deleghi le Regioni».

Ancora più duro il commento del presidente della Provincia, Guido Podestà che ha spiegato: «In tutti i Paesi europei è contemplato un livello di governo intermedio – ha spiegato Podestà – Il governo ha introdotto una falsa aspettativa sul possibile risparmio legato all'abolizione delle province, mentre uno studio condotto dalla Bocconi sostiene che il provvedimento determinerebbe la crescita della spesa». «Noi crediamo che sia necessaria una riforma complessiva dello Stato – ha concluso –, che coinvolga tutte le istituzioni e non solo le province».



Brescia e la riforma Delrio

La trasformazione A rischio le elezioni in programma l'anno prossimo

Provincia declassata ridotte le competenze

L'ipotesi: la presidenza a un sindaco

Che fine faranno le Province? Da mesi si sente parlare della loro abolizione, ma tra vizi di incostituzionalità e ridisegni naufragati l'unica cosa certa è il caos istituzionale. L'ultima strada imboccata è il tentativo di trasformare gli enti come Palazzo Broletto in contenitori vuoti di funzioni. Le province dovrebbero infatti diventare enti di secondo livello, con poche competenze, la programmazione scolastica, il trasporto pubblico, la pianificazione territoriale. Stop. Sparirebbero strade, edilizia scolastica, lavori pubblici, agricoltura, attività produttive, cultura, turismo. In sostanza addio alle province così come le conosciamo ora, spazio a enti con pochi poteri e non eletti direttamente dai cittadini ma dall'assemblea dei sindaci.

Questa rimodulazione è contenuta nel disegno di legge Delrio, il 1452, approvato dal governo a luglio e approdato il 9 ottobre in commissione Affari costituzionali. Dopo che la Consulta aveva dichiarato incostituzionale il riassetto delle province contenuto nel «Salva

Italia» di Monti, il governo ha infatti messo a punto una nuova strategia. La prima mossa era finita nel decreto sul Femicidio, approvato venerdì. L'articolo 12 prevedeva il commissariamento delle province in scadenza nel 2014, come quella di Brescia, per scongiurare le elezioni in primavera. Poi però alla Camera l'articolo è stato stralciato (alcuni movimenti, come i 5 Stelle, avevano sollevato il sospetto che questa misura potesse favorire la permanenza delle Province).

La materia è quindi lasciata nelle mani del ddl Delrio. Un doppio ddl, in realtà. La prima fase è affidata al disegno di legge 1452, che prevede la riduzione delle funzioni provinciali. Ma soprattutto la trasformazione delle province in ente di secondo livello. Il ddl dovrebbe essere approvato entro l'anno, tanto che per evitare sorprese si starebbe pensando di allegare il testo alla legge di stabilità. Se infatti il ddl non dovesse essere convertito in legge, a quel punto in primavera si potrebbe andare a votare

per il rinnovo delle province in scadenza, Brescia compresa. Altrimenti toccherà all'assemblea dei sindaci (convocata dal presidente uscente) eleggere il successore di Daniele Molgora: dovrà essere un sindaco e dovrà svolgere il suo mandato a costo zero. Non vi sarà nessuna giunta, ma un consiglio provinciale composto dai sindaci dei comuni oltre i 15mila abitanti e dai presidenti delle unioni di comuni con più di 10mila abitanti (l'alternativa è che il consiglio sia eletto dall'assemblea dei sindaci; in tal caso avrà 16 componenti).

Anche per loro indennità zero.

C'è poi la seconda fase, affidata al ddl 1543, un disegno di legge costituzionale per «l'abolizione» tout court delle province. Qui l'iter è più lungo, visto che per modificare l'articolo 114 della Carta servono due passaggi alla Camera e due al Senato. In pratica un paio d'anni.

Ma di fronte a questo «attacco alle autonomie locali» è già

partita la battaglia dell'Unione delle province. Oltre a un problema di «democrazia», viene denunciato ancora una volta il «profilo incostituzionale» del disegno di legge Delrio: «La Costituzione assicura alle province prerogative che non possono essere messe in discussione attraverso leggi ordinarie». C'è poi la questione costi: a fronte del risparmio per gli organi politici (stimato in 30 milioni di euro) l'Upi ha calcolato che la spesa pubblica aumenterà di due miliardi. Le scuole, per esempio, passeranno in capo ai Comuni e così da 107 centri di spesa si passerà a 1300, eliminando le economie di scala. Oppure il personale che passerà alla Regione avrà retribuzioni (e quindi un costo superiore) del 25%. C'è poi il caos istituzionale, con funzioni che dovranno essere assorbite dai comuni e altre dalla Regione. Visto che a Roma questi argomenti non hanno fatto breccia, l'Upi ha fatto asse con le Regioni. Che ora potrebbero mettersi di traverso alla riforma Delrio.

Davide Bacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La composizione

Non vi sarà nessuna giunta, ma un consiglio provinciale composto dai primi cittadini dei comuni oltre i 15mila abitanti



IL CONSIGLIO PROVINCIALE ATTUALE

1
Presidente

12
Assessori

36
Consiglieri



IL PROSSIMO CONSIGLIO PROVINCIALE se si andrà a votare

1
Presidente

4
Assessori

14
Consiglieri

L'ASSETTO ISTITUZIONALE SE VERRÀ APPROVATO IL DDL DEL RIO

1
presidente
eletto dall'assemblea dei sindaci



11
consiglieri
(i sindaci dei Comuni sopra i 15 mila abitanti)

IL TERRITORIO

Abitanti	1.248.569
Comuni	206
Superficie	4.784 kmq
Numero imprese	122.095
Valore export	13,3 miliardi
Presenze turistiche	8,7 milioni



Costo giunta provinciale

6.588 euro lordi al mese per il presidente

4.282 euro lordi al mese per gli assessori

L'ISTITUZIONE



Spesa corrente 2012

127,6 milioni



Costo Consiglio provinciale

466.106 euro

16 OTTOBRE 2013 POLITICA

Soppressione Provincia: Fronte compatto delle Province del nord

L'incontro di Milano con regioni reali e concrete del no al DdL. L'intervento di Sertori da Presidente UPL



Fronte compatto delle Province del nord, quale fosse il colore politico, contro il Disegno di legge del Governo i cui incredibili limiti i valtellinesi hanno verificato ascoltando il Ministro Del Rio che cercava di convincere sindaci e amministratori, impresa veramente disperata di fronte a proposte da dilettanti allo sbaraglio. Incontro deciso mercoledì 16 ottobre nella Sala del Consiglio Provinciale di Palazzo Isimbardi a Milano.

Presiedeva Guido Podestà, Presidente della Provincia di Milano con interventi dei Presidenti delle Upi Regionali (Massimo Nobili, Presidente Upi Piemonte, Angelo Vaccarezza, Vice Presidente Vicario Upi, Upi Liguria Pietro Fontanini, Vice Presidente Upi Friuli Venezia Giulia Leonardo Muraro, Presidente Upi Veneto Massimo Sertori, Presidente Upi Lombardia)

Il noto Prof. Renato Mannheimer ha presentato i risultati dell'indagine dell'istituto di sondaggi ISPO. Alcuni dati relativi ai piccoli Comuni, come la pensano i loro Sindaci (nella foto. girano i messaggi, l'esito è uno solo che accomuna tutti (tranne i 10 grandi Comuni): sbaraccare le Province è una follia!).

- 65% non una prioritaria,
 - 64% non ci sarà risparmio risparmio,
 - 63% si indeboliranno i territori.
 - 61% opportunità di razionalizzare non di eliminare.
 - 57% viene meno un riferimento
- Ovviamente i piccoli Comuni, cosa che i soloni non sanno, non sono in grado di gestire; 80% trasporto extraurbano, il 72% il mercato del lavoro, il 68% la formazione del personale, il 57% la gestione del territorio e la tutela ambientale, il 55% i servizi per la scuola. Per le elezioni, il 55% è per elezioni dirette

In particolare, nel corso dell'assemblea è stato preso di mira il disegno di legge del Ministro Graziano Del Rio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" in discussione alla Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei Deputati.

"Un testo incostituzionale - ribadisce il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini che guidava la nutrita delegazione friulana - che non avrà il merito di tagliare la spesa pubblica del Paese ma di aumentarla e per di più non producendo migliorie o virtuosismi nel sistema bensì gravi inefficienze a danno della collettività".

Nel corso dell'incontro, è stato approvato un ordine del giorno per bloccare il progetto di legge Del Rio. Non solo. E' stata anche delineata la proposta di un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale da presentare da parte delle Regione, Corte che ha già decretato in passato l'incostituzionalità dei provvedimenti presi nei confronti delle Province a rinnovo (Governo Monti), oggi ingiustamente commissariate (sono una quarantina a livello nazionale).

Le conclusioni di Saitta

COMMENTI RECENTI

ARTICOLI PIÙ LETTI

Neve. Chiusure, interventi dei VV.FF., limitazioni al traffico

5 giorni 12 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Il Soccorso Alpino di Morbegno oggi (13.X) recupera una donna (Cech) e con VV.FF. e Protezione Civile 15 cavalli e 7 mucche (Orobio)

3 giorni 6 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Sul BUR in data odierna (14.X) il nuovo Consiglio della Camera di Commercio

2 giorni 4 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Mostra del Bitto: i formaggi, le degustazioni, gli spettacoli, la città, la cultura, i bambini

3 giorni 12 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

A Lugano: "Miti e Misteri - Il simbolismo e gli artisti svizzeri"

5 giorni 14 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Provincia in agonia? Sinistra Ecologia Libertà Sondrio e anche noi, come sempre, d'accordo nel totale disaccordo con il Ministro

4 giorni 12 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Questo Disegno di Legge - afferma il Presidente dell'UPI Saitta - non solo è incostituzionale, ma è pieno di incongruenze, con norme contraddittorie e inattuabili che metteranno di fatto in ginocchio i piccoli comuni. Non è un caso se la richiesta di accelerarne l'attuazione venga solo dai grandi comuni capoluoghi, che, alle prese con bilanci in rosso, sperano di fare cassa creando Città metropolitane delle quali, per legge, sarebbero automaticamente i Presidenti: senza nemmeno sentire il bisogno di chiedere a cittadini che non li hanno mai eletti se sono d'accordo ad essere governati da loro. Noi vogliamo denunciare le gravi conseguenze che subiranno le comunità - sottolinea il Presidente - con l'aumento della spesa pubblica e il crollo dei servizi, che diminuiranno e perderanno di efficienza, e lo faremo con incontri diretti con Regioni e Comuni in tutto il Paese. A Roma non hanno voluto nemmeno aprire un confronto sui nostri dati, respingendoli a priori e senza fornirci una analisi dettagliata di costi e benefici che potesse confutare i nostri studi". Non potevano fare diversamente perché in un confronto serio e democratico le ragioni del SI, sia pure con l'aggiornamento necessario, seppellirebbero alla grande quelle del NO, del no cioè al mantenimento delle Province e dell'elezione diretta.

Le conclusioni di Maroni

Il Governatore Maroni ha riferito che i governatori delle Regioni ordinarie sono contrari alla riforma delle Province che la proposta Del Rio intende declassare, in modo antidemocratico e incostituzionale, a enti di secondo grado. Duro il suo commento sulla proposta per le conseguenze che ne verrebbero se quel disegno andasse in porto.

Sertori

Milano, 16 ottobre 2013 - "Il DDL Delrio è portatore di un rischio inaccettabile per il Paese: qualora fosse approvato senza sostanziali modifiche, causerebbe infatti il caos istituzionale. In particolare in quelle Regioni dove le Province espletano moltissime funzioni delegate, fondamentali per i cittadini. Come in Lombardia, dove le deleghe della Regione sono più di 200. Le Province lombarde svolgono inoltre tutta una serie di servizi che le rendono punti di riferimento imprescindibili per il territorio e per i cittadini".

Queste le parole del Presidente dell'Unione Province Lombarde (UPL) e Presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori all'assemblea delle Province del Nord "Basta bugie ai cittadini, parte l'operazione verità. La sfida delle Province del Nord", svoltasi oggi a Milano, presso la sede provinciale di Palazzo Isimbardi, alla presenza di tutti i rappresentanti delle Province del Nord, del Presidente UPI Antonio Saitta e del Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni.

"Se il DDL Delrio - ha sottolineato Sertori - andasse in porto così come attualmente formulato, trasformando le Province in enti non elettivi e svuotati di competenze e funzioni, è evidente che queste funzioni ritornerebbero in capo alla Regione, che finirebbero col doversi occupare di questioni amministrative invece che di legislazione o pianificazione generale. L'ingolfamento del sistema sarebbe inevitabile e inutile non portando né risparmio né efficienza, ma al contrario solo disservizi e aumento dei costi. A questo punto diverrebbe inoltre evidente ciò che da sempre sosteniamo, ovvero che il miliardo e 200 milioni di euro di tagli demagogicamente sbandierati dal Governo come tagli alle Province sono in realtà un miliardo e 200 milioni di euro tagliati ai servizi ai cittadini, oggi svolti dalle Province: tagli alle strade, alle scuole, etc. Attenzione però: per le Province lombarde la questione non è "se", ma "come" si debba riformare il sistema istituzionale. La nostra risposta è forte e univoca: no al caos istituzionale, sì ad una riforma seria ed organica, condivisa con i territori e capace di fare l'interesse dei cittadini portando risparmio, semplificazione ed efficienza. In particolare, le Province lombarde sono pronte e disponibili a collaborare e interagire con Regione Lombardia, a ridurre eventualmente il numero delle Province e ad avocare a sé tutte quelle competenze e ruoli oggi in capo a consorzi ed altri enti che negli anni sono proliferati sul territorio frapponendosi a Comuni, Province e Regioni. Le Province lombarde sono già pronte: le strutture funzionano, le competenze e l'esperienza certo non mancano! Così come non mancano la capacità di fare sintesi sul territorio, che in Lombardia conta ben 1540 Comuni di cui la maggior parte sotto i mille abitanti, l'autorevolezza e l'indipendenza necessari a svolgere funzioni di area vasta, che discendono dall'elezione diretta dei Presidenti e dei Consigli provinciali, così come avviene anche in Francia e Germania. Non si comprende dunque, di fronte a questa disponibilità a collaborare da parte delle Province, di fronte alla reiterata incostituzionalità dei provvedimenti fino ad ora adottati e alle pesanti contraddizioni, lacune ed evidenti elementi di incostituzionalità del DDL Delrio, quale sia il fine realmente perseguito dal Governo: vuole la riforma del sistema o vuole solo uno scalpo da sbandierare, nella fattispecie quello delle Province, per sviare i malumori dell'opinione pubblica veicolandoli su un capro espiatorio capace di distrarla da altri scottanti temi, come ad esempio l'aumento delle tasse?".

[View the discussion thread.](#)

MANIFESTAZIONE. Alla protesta di Milano contro la cancellazione anche rappresentanti berici
Provincia, si attende dicembre

Tolti sei mesi di proroga al commissario Schneck Le Regioni si affiancano all'Upi per difendere l'ente

C'erano anche il Capo di Gabinetto, Dino Secco, e il direttore generale della Provincia di Vicenza, Angelo Macchia, ieri a manifestare a Milano contro il taglio delle Province. Il disegno di legge Del Rio, che vuole riformare gli enti locali, non

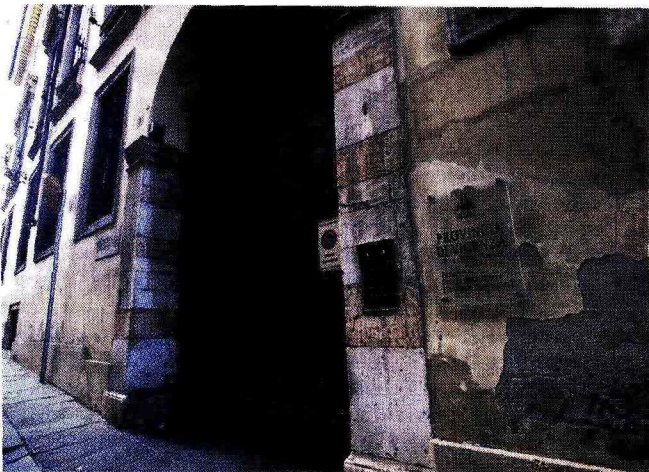
piace neppure alle Regioni.

CONTROSENSO. Mentre le Province di Padova, Verona e Treviso manterranno fino a primavera il loro Consiglio e presidente operativi, per Vicenza la situazione è diversa. È commissariata da giugno 2012. E sul futuro c'è solo confusione. L'ultima nasce dalla proroga per il commissario Schneck, inizialmente annunciata fino a giugno 2014. Doveva essere contenuta nel provvedimento

del Femminicidio. All'ultimo l'articolo è stato cambiato da un emendamento e il tempo si è ridotto di sei mesi: fino a dicembre 2013. La contraddizione riguarda poi il fatto che i dirigenti a contratto, assunti su base fiduciaria, restano però in proroga fino a giugno 2014.

LA MANIFESTAZIONE. «Questo è solo l'ultimo esempio di come si sta procedendo. All'incontro di Milano - ricostruisce Secco - è stato importante vedere l'Unione delle Regioni appog-

giare la difesa delle Province ed evidenziare semmai un'altra contraddizione: la città metropolitana come doppione della Regione. Si sta ora elaborando un documento per chiedere al Governo un punto di equilibrio in una riforma che, alla fine, ancora non c'è. Il disegno di legge Del Rio, poi, non convince. Prima di tutto perché si vogliono eliminare le Province, ente intermedio che ha funzioni importanti. Nessuno, infatti, ancora sa dire quali risparmi derivino dall'eliminarle». ● **CRI.GIA.**



L'esterno di palazzo Nievo, sede della Provincia. FOTOARCHIVIO



PROVINCIA PROPOSTA CHOC DI FRONTE ALLA RIFORMA IN ATTO

Il commissario Devecchi: scioperiamo

— LODI —

IERI a Palazzo Isimbardi sede della Provincia di Milano, si è riunita l'Assemblea delle Province del Nord, organizzata da Upl (**Unione Province** Lombarde) e con la partecipazione del Governatore Roberto Maroni. «Il contributo dato da molti presidenti di Provincia, — commenta il commissario straordinario della Provincia di Lodi Cristiano Devecchi — ha evidenziato che il problema delle Province non può essere gestito da una riforma insensata e semplicistica come vorrebbe far

credere il Governo. Occorre valutare funzioni ed esigenze di cittadini e territori. Si sta facendo emergere un modello che assomiglia sempre più a quello siciliano, province azzerate sostituite da consorzi che registrano aumento di costi e diminuzione di servizi. Ci vorrebbe uno "sciopero degli enti" per far capire a tutti coloro che ritengono le Province un centro di spreco, cosa accadrebbe qualora si fermassero per una settimana e smettessero di erogare servizi ai cittadini: dalla manutenzione delle scuole, alla gestione delle strade». **T.T.**



COMMISSARIATE, ABROGATE, FATTE RIVIVERE: LA RIVINCITA DELLE PROVINCE DEL NORD PARTE DA MILANO

Assemblea dei presidenti delle province di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia all'insegna de La verità sulla riforma delle province

Nella sala del Consiglio della provincia di Milano si sono incontrati i presidenti delle province di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia: tutti riuniti in un'assemblea il cui titolo era La verità sulla riforma delle Province. La sfida delle Province del Nord.

Due i temi principali affrontati: le riforme della pubblica amministrazione e la semplificazione istituzionale, e il patto di stabilità. Sono intervenuti Guido Podestà, presidente della provincia di Milano e i presidenti delle Unioni delle province regionali Massimo Nobili, presidente **Upj** Piemonte, Angelo Vaccarezza, vice presidente vicario **Upj** di **Upj** Liguria, Alessandro Ciriani, presidente **Upj** Friuli Venezia Giulia, Leonardo Muraro, presidente **Upj** Veneto, Massimo Sertori, presidente **Upj** Lombardia.

Presentato da Renato Mannheim l'esito dell'indagine dell'istituto di sondaggi ISPO sull'opinione dei comuni in merito all'ipotesi di abolizione delle province. In sintesi, mentre i comuni sono in maggioranza contrari alla scomparsa di un ente fondamentale nella gestione dei servizi e nell'amministrazione dell'area larga, i cittadini - che interrogati sulle funzioni delle province spesso non sanno cosa rispondere - sono a favore. Una delle letture è anche la conseguenza di una massiccia campagna denigratoria a mezzo stampa che ha individuato nell'ente provinciale il capro espiatorio dei problemi della pubblica amministrazione.

Secondo il presidente nazionale **dell'Unione province italiane**, Antonio Saitta, costiamo complessivamente l'1,3% della spesa pubblica nazionale, forniamo servizi essenziali, abbiamo proposto al Parlamento progetti concreti di accorpamento delle Province, che insieme possono condividere territori e risorse. Ma il nostro Stato non è riuscito ad avviare una riforma generale del sistema pubblico - che include le Prefetture, i Provveditorati e anche l'amministrazione centrale che drena la maggior parte delle risorse finanziarie a disposizione - e preferisce procedere per annunci.

Con analisi, studi indipendenti, dossier prodotti dai maggiori atenei italiani, abbiamo dimostrato che - continua Saitta - a fronte di continui tagli dei trasferimenti centrali e regionali, e di una riduzione della spesa corrente fino al 44% siamo riusciti a fare strade, mantenere le scuole a garantire i trasporti pubblici locali. La realtà vera è che lo Stato non ha voluto mettersi in discussione, la burocrazia centrale ha fatto resistenza, e il ddl Delrio è ad oggi una proposta priva di senso.

A seguire è intervenuto il governatore della regione Lombardia Roberto Maroni: il livello intermedio di governo è fondamentale nel rapporto fra comune e regione, e deve essere un livello di primo grado, eletto dai cittadini. E' impensabile che chi governa un territorio e prende decisioni importanti in materie cruciali, l'ambiente, l'istruzione, la pianificazione del territorio sia una persona nominata e non eletta. Perderebbe autorevolezza e rappresentatività, e la sua azione non potrebbe risultare incisiva. Le regioni, tutte e compatte, oggi a seguito della conferenza delle regioni, si sono espresse per un no deciso al disegno di legge Delrio. Con un atto di imperio questo disegno attribuisce alle future città metropolitane molte delle funzioni e dei poteri delle regioni, di fatto svuotandole. È dunque ovviamente nostro interesse, nel rispetto della democrazia, contrastare questo disegno di legge. Per Maroni le province non sono un costo aggiuntivo, ma anzi eliminarle aumenta i costi per la collettività: se si dovessero eliminare le province diventerebbe per esempio impossibile il governo della Lombardia, perché abbiamo 1.400 comuni che non possono avere la Regione come unico referente.

Secondo la presidente della provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, se le province vengono cancellate, i primi a rimetterci saranno i cittadini che oggi godono di molti servizi essenziali senza sapere che sono le province a produrli. Condivido pienamente anche la lettura emersa da numerosi interventi, che ipotizza il bisogno da parte dei capoluoghi destinati a divenire città metropolitane di acquisire asset e ingenti patrimoni delle province per ripianare i loro disastri bilanci.

Da parte sua, il presidente di **Upj** Veneto Leonardo Muraro ha sottolineato come questo Governo ha distrutto il federalismo tornando a un pericoloso centralismo, mentre sono proprio gli enti provinciali i baluardi della riforma federalista ribadendo come le province chiedono che sulla riforma dell'intero assetto delle istituzioni locali si apra un confronto serio, che parta dalla Costituzione, e che affronti fuori dagli slogan e con i conti in mano una questione tanto importante per il Paese.

Maroni alle Province del Nord «Riforma? Democrazia a rischio»

di Igor Iezzi
alle pagg. 4 e 5

«**N**oi siamo dalla vostra parte, non solo per solidarietà istituzionale, ma per un interesse diretto» che è lo stesso dei cittadini. **Roberto Maroni** non si tira certo indietro e offre il suo sostegno e quello della Regione Lombardia, di cui è Governatore, alle Province del Nord in campo contro il disegno di legge avanzato

dal ministro **Delrio** che prevede lo svuotamento delle Province e la loro trasformazione in enti di secondo livello, quindi non più elette dai cittadini.

«Un sistema istituzionale basato su livelli intermedi è essenziale» ha ricordato Maroni intervenendo direttamente al convegno dell'Unione delle Province d'Italia, specificando poi che «deve essere elettivo, per avere quella autorità necessaria a prendere decisioni che hanno ricadute sui cittadini. Qualcuno si dimentica che la sovranità appartiene al popolo, ai cittadini».



Le Province sul piede di guerra: senza di noi aumenteranno i costi

di
Igor Iezzi

Da una parte il ministro degli Affari Regionali **Graziano Delrio** che, durante un'intervista a Radio anch'io, ribadisce lo stop alle province e la creazione delle città metropolitane; dall'altra tutte le province del Nord riunite per impedire quel caos istituzionale che ricadrebbe interamente sui cittadini. Un fronte compatto che vede il sostegno di **Roberto Maroni** e dell'intera conferenza delle regioni e delle province autonome. Ieri, a Milano, si è tenuto un incontro delle province del Nord, sotto l'egida dell'Upi, l'Unione delle province d'Italia, dal titolo più che esplicativo: "Basta bugie ai cittadini, parte l'operazione verità. La sfida delle Province del Nord".

Nel mirino dei presidenti di Provincia il disegno di legge del ministro **Delrio** "sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni". Un testo definito «autoritario, antidemocratico, pericoloso», fino a paventare un «caos istituzionale che metterebbe a rischio la fruizione dei servizi da parte dei cittadini». Secondo il testo elaborato dal Governo e che dovrebbe andare in discussione in Parlamento nei

prossimi giorni le Province verranno svuotate delle funzioni amministrative e trasformate in enti di secondo grado. Quindi le nuove province non avranno organi eletti dai cittadini ma nominati dai sindaci dei grandi Comuni. Per quanto riguarda le province che esistono sulle aree metropolitane verranno sostituite dalle Città metropolitane, anch'esse enti di secondo livello. Il sindaco della città metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, e Reggio Calabria) non sarà eletto dai cittadini ma, per legge, sarà il sindaco del Capoluogo. Insomma, alla fine, la discussione sulla cancellazione delle province ha partorito che le province rimarranno, svuotate dei loro poteri e con organismi non scelti direttamente dai cittadini.

«In questa Riforma dov'è l'interesse dei cittadini?» si è chiesto il presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà**. Il rischio, secondo l'esponente meneghino è che si stia andando verso un «neo centralismo nazionale che non è nell'interesse dei cittadini». Scopo dell'iniziativa era mettere nero su bianco i costi. Quelli presunti delle province e

quelli reali di una loro eventuale cancellazione. Secondo le province del Nord con la riforma targata Delrio si risparmierebbero solo 318 milioni di euro per le spese elettorali e 11 milioni sul costo degli organi politici. Tutto qua, visto che le funzioni, i servizi e il personale verrebbero solo "trasferiti" ad altri enti che ancora, però, non si conoscono. Al contrario i costi che deriverebbero da un taglio delle province o dal trasferimento delle loro funzioni sarebbero di ben altra entità: più di 2 miliardi di euro. Un aggravio ben documentato dall'associazione che riunisce le province che ha preso in considerazione solo alcune voci, tra le quali la gestione degli edifici scolastici, il riscaldamento delle scuole, la manutenzione ordinaria e straordinaria. «Il rischio è un nuovo e ingiustificato sperpero di soldi pubblici, senza avere il risultato di una chiara diminuzione della spesa - ha sostenuto **Leonardo Muro**, presidente della Provincia di Treviso e dell'Upi Veneto - Infatti, lunedì scorso sono stati resi noti dal Sole 24ore i dati sulle società partecipate e agenzie varie di Stato, Regioni e Enti Locali che sono circa 7.800; oltre 19.000 consiglieri di

amministrazione; 15 miliardi solo di stipendi per oltre 300.000 addetti. Su queste nessun intervento». Eppure, ha aggiunto, «si era affermato che la riforma delle Province era necessaria per riorganizzare Prefetture e uffici periferici dello Stato. Questo Governo ha distrutto il federalismo tornando a un pericoloso centralismo, mentre sono proprio gli Enti provinciali i baluardi della riforma federalista. Le Province chiedono che sulla riforma dell'intero assetto delle istituzioni locali si apra un confronto serio, che parta dalla Costituzione, e che affronti fuori dagli slogan e con i conti in mano una questione tanto importante per il Paese». Una richiesta analoga a quella del collega bergamasco **Ettore Pirovano** che dopo aver definito «sprovvoduti» gli estensori del testo di legge si chiede «dove verranno trasferiti i servizi offerti oggi dalle province? Ci chiedono di traslocare. Bene, ma dove? Il rischio vero è quello di un vero e proprio caos istituzionale». Il problema, secondo **Massimo Sertori**, presidente dell'Upi Lombardia, è che «a Roma hanno usato la cancellazione delle Province per non fare

altre riforme. Nella nostra Regione le province gestiscono 200 funzioni diverse, se entrasse subito in vigore la riforma Delrio sarà un caos, i comuni non sono in grado di gestirle e le Regioni, che hanno una funzione legislativa, dovranno occuparsi anche della gestione amministrativa». La battaglia delle province non

sarà facile. Come ha suggerito il bresciano **Daniele Molgora**, «i parlamentari si fanno condizionare dai funzionari amministrativi». E l'Anci, l'associazione dei Comuni, ha deciso di sostenere la tesi di Delrio. «Questa organizzazione ha replicato **Massimo Nobili**, a nome delle province piemontesi - oramai rappre-

senta solo le grandi città, che magari sperano di avere poi un canale preferenziale di finanziamento da Roma. I piccoli comuni invece rimarranno da soli». «Il legislatore - ha tirato le fila **Antonio Saitta**, presidente nazionale dell'Upi - considera il Paese come uniforme ma non è così. Si rischia di disperdere un patrimonio

importante. Noi non facciamo una battaglia di retroguardia, non siamo conservatori, siamo noi che abbiamo proposto l'accorpamento delle province. Un provvedimento che doveva portare ad una più grande riorganizzazione dello Stato che è il vero grande tema. Ma di questo non si parla più»

> Incontro tra i presidenti delle Province del Nord contro la riforma del governo Letta che svuota di poteri gli enti intermedi senza cancellarli. L'unica cosa ad essere eliminata sarà la democrazia

Nel mirino del convegno il neocentralismo nazionale, l'autoritarismo di Roma e l'Anci, che ormai rappresenta solo i grandi Comuni



«La Riforma DELRIO va CONTRASTATA, salviamo la democrazia»

di
**Igor
Iezzi**

«**N**oi siamo dalla vostra parte, non solo per solidarietà istituzionale, ma per un interesse diretto» che è lo stesso dei cittadini: **Roberto Maroni** non si tira certo indietro e offre il suo sostegno e quello della Regione Lombardia, di cui è governatore, alle Province del Nord in campo contro il disegno di legge avanzato dal ministro **Delrio** che prevede lo svuotamento delle province e la loro trasformazione in enti di secondo livello, quindi non più elette dai cittadini. «Un sistema istituzionale basato su livelli intermedi è essenziale» ha ricordato Maroni intervenendo direttamente al convegno dell'Unione delle Province d'Italia, specificando poi che «deve essere elettivo, per avere quella autorità necessaria a prendere decisioni che hanno ricadute sui cit-

tadini. Qualcuno si dimentica che la sovranità appartiene al popolo, ai cittadini».

Inoltre, secondo il Governatore lombardo, «eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione. Per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione». «Noi come Regione Lombardia - ha quindi sottolineato il presidente lombardo - siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e burocratizzando».

«Noi riteniamo - ha proseguito il presidente - che le Province come Ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lom-

bardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Delrio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni, e non si capisce come possa una legge ordinaria modificare una norma costituzionale togliendo una parte delle competenze attribuite dall'articolo 117 alle Regioni, dandole alle Città metropolitane, senza neanche consultare le Regioni, sia perché stravolge il sistema degli Enti locali, svuotando di poteri le stesse Regioni». «Vogliamo che questo disegno del Governo venga accantonato - ha proseguito Maroni -; come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del "no" a

questo disegno di legge Del Rio». Anche se l'Anci è favorevole. «Male, noi faremo una battaglia fino in fondo. Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli Enti locali - ha precisato il presidente -, non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento». «Abbiamo comunicato ufficialmente al Governo - ha concluso il presidente lombardo - che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle Città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014. Sia chiara una cosa. Noi vogliamo una riforma degli enti locali, noi siamo per un ammodernamento. Ma si deve andare nella direzione della democrazia, non seguendo una strada burocratica».

L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE...

% di accordo per ciascuna affermazione

NON porterà un forte risparmio economico per lo Stato

64

Porterà il rafforzamento del ruolo dei grandi centri urbani e l'impoverimento dei territori periferici

63

Porterà una razionalizzazione di politiche e servizi, perché si eviterebbero le sovrapposizioni di competenze fra diversi enti (Comuni, Province, Regioni, Stato)

61

Porterà la mancanza di un interlocutore diretto per i tanti Comuni piccoli e piccolissimi

57

Come dovrebbero essere scelti gli organi direttivi delle nuove Province?

ELETTI
direttamente dai cittadini

37%

NOMINATI
da un collegio formato dai sindaci dei Comuni dell'area, che li sceglie fra i propri membri

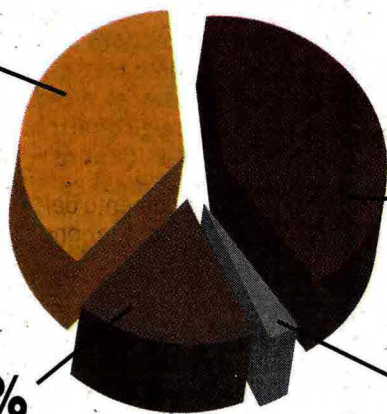
42%

FAVOREVOLI AD ELEZIONI
55%

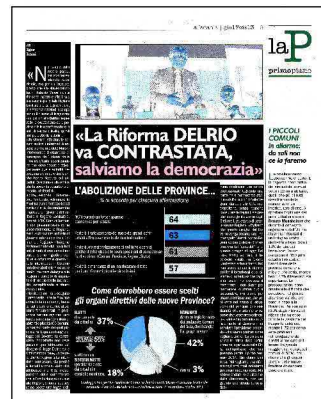
scelti con un **SISTEMA MISTO**, (presidente eletto dai cittadini e consiglio nominato)

18%

non sa 3%



Sondaggio Ispo per Upi - Sindaci dei Comuni italiani fino a 15.000 ab. - Estensione territoriale: nazionale - Casi: 150 - Metodo: Cati - Data di rilevazione: 23 settembre-2 ottobre 2013



SAITTA (Pd)

«Tornare a elezioni democratiche»

MILANO - «Maroni oggi ha voluto ribadire la piena contrarietà delle Regioni al disegno di Legge del Governo sulle Province, ribadendo che le Province sono essenziali e che devono essere istituzioni elette democraticamente dai cittadini». Così il Presidente dell'Upi, **Antonio Saitta**. «Anche l'Upi - ha aggiunto - ritiene indispensabile che si porti a termine una vera riforma, che deve essere condivisa da tutti. Per questo siamo pronti a lavorare insieme alle Regioni per scrivere una proposta di riordino, riforma e snellimento, che si ponga l'obiettivo di assicurare servizi efficienti ai cittadini e di contribuire alla diminuzione della spesa pubblica».



Galli: «Noi lo diciamo da due anni»

Il commissario leghista di Villa Recalcati invita gli altri partiti ad agire in Parlamento

MILANO – (lu. tes.) - «Personalmente rilevo con soddisfazione che l'Upi e il suo presidente Saitta del Pd ora dicono le stesse cose che noi della Lega andavamo dicendo già due anni fa. Con il passare del tempo si è capito che la nostra era ed è una posizione nel segno del buon senso: quando si tira via una cosa, prima si deve dire che cosa si mette al suo posto. Noi sosteniamo che una Regione di 10 milioni di abitanti non può non avere un livello intermedio e che prima di chiudere le Province si farebbe meglio ad accorpate le Regioni che sono spesso grandi la metà di una Provincia lombarda. Visto che i presidenti di Provincia che aderiscono all'Upi sono

perlopiù iscritti a Pd e Pdl, l'augurio è che chiedano una posizione coerente ai rispettivi rappresentanti in Parlamento quando ci sarà da discutere il disegno di legge Delrio». Al termine del meeting milanese delle Province del Nord, **Dario Galli**, dall'aprile scorso commissario straordinario della Provincia di Varese, si mostra doppiamente soddisfatto. Per la posizione unitaria emersa dal vertice e per l'intervento del governatore Maroni: «Da presidente della Regione di gran lunga più importante, ha detto una cosa importantissima: le Regioni vere, quelle con milioni di abitanti e migliaia di comuni, non possono fare a meno delle Province. Caso mai c'è da

rivedere l'impianto complessivo dello Stato. Già, perché ora tutti parlando tutti di Province, ma non sento più dire eliminiamo le prefetture. Spero che non pensino di togliere le Province e lasciare le prefetture, perché così facendo taglierebbero la parte che non costa e lascerebbero la parte che costa». A proposito di costi, forse è il caso di fare chiarezza, non crede? «Diciamo le cose come stanno. Tre anni fa dissero che se tagliamo le Province lo Stato risparmierà 15 miliardi. Era una boiata pazzesca. Oggi possiamo dire che l'eliminazione delle Province, così come sono ora, comporterebbe una riduzione di costi nell'ordine di 70, massimo 80 milioni di euro».



Dario Galli (Lega nord)
commissario della Provincia di Varese (foto Archivio)



I piccoli paesi contro l'abolizione: «Non è una priorità»

MILANO - Il 42 per cento dei sindaci dei Comuni sotto i 15mila abitanti considera «importante ma non prioritaria» l'abolizione delle Province, soltanto il 13 per cento la considera invece «prioritaria», contro il 45 per cento che la giudica «non importante». E' quanto emerge in un sondaggio realizzato dall'istituto Ispo su un campione di 150 primi cittadini, che è stato presentato ieri da **Renato Mannheimer** all'assemblea delle Province del nord Italia organizzata a Milano dall'Upi. La rilevazione, è stato spiegato, aveva come obiettivo di «appro-

fondire aspettative e timori» di chi amministra i centri più piccoli rispetto a una riforma. Secondo l'Ispo, i sindaci di Comuni sotto i 15mila abitanti sono «preoccupati» di perdere centralità, «senza un consistente risparmio economico per lo Stato» e con una difficoltà complessiva a «garantire a livello comunale i servizi ora gestiti dalle Province». Oltretutto, il 55 per cento degli intervistati ha sostenuto di essere favorevole a che le amministrazioni provinciali restino elettive.

Secondo l'Upi la zona grigia della spesa pubblica deve essere ri-

cercata altrove: 7.800 società ed enti strumentali, gestiti da nominati della politica, dove non c'è alcuna trasparenza o controllo sulla qualità né sul costo dei servizi. Il riferimento è a un'inchiesta del Sole 24 Ore che, riportando i dati del Ministero della Pubblica amministrazione, fotografa una galassia di oltre 7.800 società e enti strumentali, l'8 per cento in più rispetto all'anno precedente, per lo più con bilanci in rosso, con un esercito di 300mila addetti e oltre 19mila componenti dei Consigli d'amministrazione, per un costo complessivo di solo personale di 15 miliardi di euro.



Province, il Nord sulle barricate

Maroni ai presidenti: «Eliminarle? Un obbrobrio. Il Governo deleghi la riforma alle Regioni»

MILANO – Un «obbrobrio». Partecipando ieri al convegno dell'Unione Province Italiane (Upi) intitolato "Basta bugie ai cittadini, parte l'operazione verità. La sfida delle Province del Nord", a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, il presidente della Regione **Roberto Maroni** è andato giù duro contro il disegno di legge Delrio (dal nome del ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali **Graziano Delrio**). Non è una novità.

Il Carroccio ha già annunciato che alzerà le barricate in Parlamento per boicottare la normativa con la quale il Governo delle larghe intese punta a istituire le città metropolitane e a rafforzare le unioni dei Comuni attraverso lo svuotamento di fatto delle Province.

«Le Province non sono un costo aggiuntivo», a sentire il governatore. Al contrario, «eliminarle aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Lombardia». Da qui dunque la richiesta, non solo di mantenere le Province come livello intermedio di amministrazione, ma anche di delegare a ciascuna Regione la loro orga-



L'intervento di Maroni ieri mattina a Palazzo Isimbardi (foto Ansa)

nizzazione nel modo che più ritengano opportuno, semplificando e sburocratizzando. Perché «le Province come ente intermedio, basato sul sistema democratico, sono fondamentali, in particolare per una regione come la Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte

dei quali piccolissimi». Parole forti quelle di Maroni (che ha anche sparato cannonate all'indirizzo delle città metropolitane, definite «incostituzionali»), sottoscritte del presidente dell'Upi **Antonio Saitta**. Nei prossimi giorni, l'esponente del Partito democratico, attuale presidente della Provincia di Torino,

chiederà al Governo, attraverso un documento sottoscritto da tutte le Province del Nord, di «non svuotare le funzioni» degli enti intermedi e, anche, di «garantire la rappresentanza democratica e l'elezione diretta degli organi di governo di area vasta», che invece dovrebbero essere declassati a enti di secondo livello.

«In tutti i Paesi europei è contemplato un livello di governo intermedio», gli ha fatto eco il presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà** (Pdl).

«È impensabile che la Lombardia, il Piemonte o il Veneto non possano disporre di un ente così importante per gestire i territori. Il governo Monti, prima, e l'esecutivo Letta, adesso, hanno, invece, introdotto una falsa aspettativa sul possibile risparmio legato all'abolizione delle Province. Uno studio condotto dall'Università Bocconi sostiene, però, che il provvedimento determinerebbe la crescita della spesa. Basti pensare al costo prodotto dal trasferimento dei dipendenti alle Regioni o alla confusione generata in un Paese organizzato su base provinciale».

Luca Testoni



Province, sondaggio di Mannheim Il taglio preoccupa i piccoli Comuni

L'abolizione delle Province non è una priorità e desta forte preoccupazione tra gli amministratori delle realtà più piccole. Valtellina e Valchiavenna sono in buona compagnia contro l'abolizione dell'ente intermedio di riferimento così come sta venendo avan-

ti. Se infatti la provincia di Sondrio ha espresso attraverso le mobilitazioni popolari e istituzionale la propria contrarietà ad una riforma che anziché semplificare rischia di complicare la vita degli abitanti dei territorio, gli altri Comu-

ni italiani lo hanno fatto rispondendo alle domande di un sondaggio voluto dall'Unione delle province italiane (Upi) e realizzato da Ispo di Renato Mannheim. La ricerca è stata presentata ieri a palazzo Isimbardi a Milano nel corso dell'incontro di tutte le Province

del Nord, organizzato da Upi e dall'Upl presieduta dal numero uno di palazzo Muzio-Massimo Sertori, e alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.

Sertori e Maroni che hanno ribadito la posizione delle Province lombarde e del Pirellone: a favore di una riforma istituzionale purché seria e che non porti al caos che ipotizzano si creerebbe con il disegno di legge di Delrio.

BORTOLOTTI A PAGINA 23

www.ecostampa.it



Abolizione Province Per i Comuni italiani non è una priorità

Presentati i dati del sondaggio realizzato da Ispo
Intervistati i sindaci di realtà sotto i 15mila abitanti
Grande preoccupazione per la perdita di centralità

MONICA BORTOLOTTI

L'abolizione delle Province non è una priorità e desta forte preoccupazione tra gli amministratori delle realtà più piccole.

Valtellina e Valchiavenna in buona compagnia contro l'abolizione dell'ente intermedio di riferimento così come sta venendo avanti. Se infatti la provincia di Sondrio ha espresso attraverso le mobilitazioni popolari e istituzionale la propria contrarietà ad una riforma che anziché semplificare rischia di complicare la vita degli abitanti del territorio, gli altri Comuni italiani lo hanno fatto rispondendo alle domande di un sondaggio voluto dall'Unione delle province italiane (Upi) e realizzato da Ispo di Renato Mannheim.

Il sondaggio

La ricerca è stata presentata ieri a palazzo Isimbardi a Milano nel corso dell'incontro di tutte le Province del Nord, organizzato da Upi e dall'Upl presieduta dal

numero uno di palazzo Muzio Massimo Sertori, e alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.

Il sondaggio è stato realizzato tra il 23 settembre e il 2 ottobre di quest'anno intervistando 150 sindaci di Comuni sotto i 15mila abitanti. Il campione, di tipo casuale stratificato per quote, è rappresentativo dei comuni italiani fino ai 15mila abitanti per regione e ampiezza demografica.

L'obiettivo dichiarato della ricerca è quello di analizzare le opinioni e gli atteggiamenti degli amministratori rispetto alla proposta di abolizione delle Province e alle trasformazioni che questo cambiamento comporterebbe.

In particolare, sono stati approfonditi le aspettative e i timori dei sindaci rispetto all'impatto che l'abolizione delle Pro-

vince potrebbe avere sui loro compiti istituzionali e sui servizi offerti ai cittadini, nonché la valutazione della proposta di trasformare le Province in enti non eletti dai cittadini ma dai rappresentanti dei Comuni.

I risultati

I risultati della ricerca esposti all'assemblea dei presidenti di Provincia dallo stesso Mannheim parlano chiaro sul sentimento degli amministratori delle realtà medio-piccole, quelle che più dei Comuni grandi hanno nelle Province il proprio punto di riferimento.

Per quanto riguarda la valutazione sulla necessità di un intervento di riordino, soltanto il 13% dei sindaci intervistati considera prioritaria una legge per l'abolizione delle Province: per il 45% non è importante poco importante l'11%;

per nulla importante perché bisognerebbe abolire altri enti inutili il 23%), per il 42% importante ma non prioritaria

La maggiore preoccupazione riguarda la perdita di centralità dei piccoli Comuni (63%), la mancanza di un interlocutore diretto (57%) senza, d'altro canto, un consistente risparmio economico per lo Stato (64%).

Il problema principale che i sindaci ritengono che dovranno affrontare è la mancanza di risorse, sia economiche (63%) sia di personale (53%), senza contare che immaginano che sarà difficile gestire a livello comunale soprattutto le funzioni tipicamente di area vasta. La maggiore criticità indicata è quella relativa al trasporto pubblico (80%), centri per l'impiego (72%), formazione professionale (68%) e gestione del territorio e tutela ambientale (57%).

Complessivamente, la metà degli intervistati ritiene che sarà difficile (e 1 su 3 molto difficile) garantire a livello comunale i servizi ora gestiti dalle Province. ■

*I municipi
non vogliono
perdere
il loro punto
di
riferimento*

Il dato

L'elezione diretta per il 55%

Priorità non riconosciuta per l'abolizione delle Province che va di pari passo con la preoccupazione per la gestione dei servizi e il rapporto con lo Stato centrale, la maggioranza dei sindaci dei Comuni sotto i 15 mila abitanti è anche contraria ad un ente di secondo livello.

Il 55% degli amministratori è favorevole ad un modello elettorale che preveda l'elezione diretta da parte

dei cittadini o di tutti gli organi direttivi (37%) o almeno del presidente (18%); il 3% non sa e il 42% si dice favorevole ad organi direttivi nominati da un collegio formato dai sindaci dei Comuni dell'area che li sceglie tra i propri membri.

Un punto quello dell'elettività dell'ente da sempre al centro dell'attenzione e del dibattito in provincia di Sondrio. Tanto che dopo la visita del ministro Delrio che ha gelato le aspettative di tutti dichiarandosi indisponibile ad un passo indietro rispetto al punto, si sono risollevate alte voce di partiti e associazioni di categoria convinti che l'unica strada percorribile sia quella dell'elezione diretta. •M. BOR.



La riunione di ieri mattina a palazzo Isimbardi



Regione. Il governatore lombardo ribadisce il no all'eliminazione. «I costi aumenterebbero»

Maroni in difesa delle Province

«Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, incontrando i giornalisti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, prima del convegno dell'Unione Province Italiane intitolato 'La sfida delle Province del Nord'.

«Noi come Regione Lombardia — ha quindi sottolineato — Maroni - siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e burocratizzando». «Noi riteniamo — ha pro-

seguito il governatore - che le Province come ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Del Rio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tut-

te intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni - e non si capisce come possa una legge ordinaria modificare una norma costituzionale togliendo una parte delle competenze attribuite dall'articolo 117 alle Regioni, dandole alle Città metropolitane, sen-

za neanche consultare le Regioni - , sia perché stravolge il sistema degli Enti locali, perché svuota di poteri le stesse Regioni».

«Vogliamo che questo disegno del governo venga accantonato — ha detto ancora Maroni —. Come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del no a que-

sto disegno di legge Del Rio». «Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli enti locali — ha precisato il presidente —. Non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento». «Abbiamo comunicato ufficialmente al governo — ha concluso il presidente lombardo - che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle Città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014».



Il governatore Maroni in consiglio regionale



L'intervista

È nel comitato promotore della città metropolitana. «Il problema è come superare la fase attuale»

Bassetti: «Sono conservatori vogliono solo difendere il potere»

RODOLFO SALA

LDIBATTITO è infuocato, ma Piero Bassetti — che siede nel comitato promotore della città metropolitana — dice che bisogna rifuggire «dai giudizi tagliati con la scure». Insomma: fanno male, anzi malissimo, i promotori del convegno di ieri a Palazzo Isimbardi a vestire i panni degli irriducibili abbarbicati alle poltrone: «Sono conservatori, vogliono difendere il loro potere e sbagliano». Ma è certo che l'abolizione delle Province, almeno così come viene immaginata nel decreto Delrio, «è una macroscopica stupidata».

Perché?

«Non si può pretendere, come fa quel decreto, di equiparare l'area metropolitana di Milano a quella di Reggio Calabria. Milano ha le proprie specificità, è l'unico capoluogo lombardo destinato a

diventare città metropolitana. Mettere tutto insieme in questo modo rischia di dare ragione a chi dice che le Province non devono essere abolite».

Perché poi lo Stato spenderebbe ancora di più, come sostengono Maroni, Podestà e compagnia cantante?

«Se si tratta di trasferire le competenze delle Province ai Comuni, è chiaro che ci saranno costi maggiori. Anche perché nel nostro sistema demagogico bisogna sempre dare dei contentini a chi sente penalizzato».

Ma allora che cosa bisogna fare?

«Il problema è come ci organizziamo per superare la fase attuale. La Provincia è un organo funzionale, non territoriale come il Comune».

Che cosa vuole dire?

«Che i confini sono definiti dalle funzioni: ogni funzione ha il suo. Io sono convinto che conser-

vare l'esistenza di enti intermedi su una materia come la scuola può essere una cosa positiva. Non certo per i trasporti. E poi non tutte le Province sono uguali, in certi casi abolirle è deleterio».

Un esempio in Lombardia?

«Monza non è come Sondrio, dove anche per la vastità del territorio la rete dei servizi ha una propria dimensione autonoma. E che funziona benissimo. Sarebbe folle abolire quella Provincia».

E Milano?

«Io sono un sostenitore convinto dell'organizzazione metropolitana, anche se la legge in discussione la rovinerà perché non dice quello che ci sarà dopo. Però sono d'accordo con Pisapia, quando sostiene che ormai siamo in ballo e dobbiamo ballare, e che la Città metropolitana va fatta. Ma ormai mi sono fatto un'opinione».

E cioè?

«I partiti non hanno la forza per abolire le Province. E quando una cosa non si può fare, la si fa nel peggiore dei modi».

Quindi meglio non toccare niente?

«No, bisogna modificare tutto. Per questo dico che sbagliano quelli che vogliono conservare gli assetti attuali. Ma nell'immaginare una nuova organizzazione la scure non serve, non funziona».

A Palazzo Isimbardi qualche irriducibile (come il presidente dell'Upi Saitta) si è detto disposto a rinunciare ad alcune competenze, ma non a cedere sul sistema elettorale, rivendicando l'elezione diretta.

«Un conto è parlare di funzioni, altro di rappresentanza. Quella di tipo politico-partitico non ha più alcun senso. Sostenere l'elezione diretta può anche avere motivazioni serie, ma è una risposta conservatrice e sbagliata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa

Il decreto Delrio è una macroscopica stupidata ma questo modo di reagire è sbagliato. Bisogna modificare tutto senza per questo usare la scure

CRITICO

Piero Bassetti
ex presidente
della Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerca

REALIZZA IL TUO
LIBRO ELETTRONICO
E-BOOK
E VENDILO SU INTERNET

Finalmente oggi puoi
creare i libri che avevi
sempre desiderato
con testi, foto e filmati.
E le aziende possono fare:
guide, manuali e cataloghi.
CHIEDI UN PREVENTIVO A:
redazione@marketpress.info

» Notiziario

Notiziario Marketpress di Giovedì 17 Ottobre 2013

LOMBARDIA, MARONI: SBAGLIATO ELIMINARE LE PROVINCE

Milano, 17 ottobre 2013 - "Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, incontrando i giornalisti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, prima del convegno [dell'Unione Province Italiane](#) intitolato "La sfida delle Province del Nord". "Noi come Regione Lombardia - ha quindi sottolineato il presidente Maroni - siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e sburocratizzando". Il Ruolo Strategico Dell'ente Intermedio - "Noi riteniamo - ha proseguito il presidente - che le Province come Ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Del Rio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni - e non si capisce come possa una legge ordinaria modificare una norma costituzionale togliendo una parte delle competenze attribuite dall'articolo 117 alle Regioni, dandole alle Città metropolitane, senza neanche consultare le Regioni -, sia perché stravolge il sistema degli Enti locali, perché svuota di poteri le stesse Regioni". "Vogliamo che questo disegno del Governo venga accantonato - ha proseguito Maroni -: come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del 'no' a questo disegno di legge Del Rio". "Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli Enti locali - ha precisato il presidente -, non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento". "Abbiamo comunicato ufficialmente al Governo - ha concluso il presidente lombardo - che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle Città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014". Soddisfatto Per Legge Anti Slot "La legge anti ludopatie approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale rappresenta per noi una bella soddisfazione. Si tratta di un'iniziativa con cui la Regione Lombardia anticipa tutte le altre Regioni italiane e il Governo. E così poniamo un freno a un fenomeno che rovina le famiglie" ha dichiarato il presidente Maroni. "Abbiamo assunto questo provvedimento - ha poi aggiunto - convinti che vada nella direzione giusta: noi non siamo contro queste forme di passatempo, ma pensiamo che debbano essere regolate con alcune norme, come quelle che abbiamo adottato".

<<BACK



CERCHI
UNA CASA?
UN UFFICIO?
UNA CASA VACANZA?
LAVORO?
AUTO?
O ALTRO?
VUOI PUBBLICIZZARE
UN AVVENIMENTO?
CLICCA SUBITO QUI
E INSERISCI
GRATIS
I TUOI ANNUNCI
SU MARKETPRESS

MARKETPRESS

- » Notiziario
- » Archivio
- » Archivio Storico
- » Visite a Marketpress
- » Frasi importanti
- » Piccolo vocabolario
- » Programmi sul web



ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER
ABBONAMENTO
GRATUITO

LOGIN

»Username

»Password

Invia

Fontanini e Maroni: le Province servono, nuovo ricorso

«La riforma delle Province è incostituzionale e antidemocratica». L'affondo è del numero uno di palazzo Belgrado e arriva direttamente da Milano dove, ieri, il presidente Pietro Fontanini ha partecipato assieme ai rappresentanti di Gorizia, Pordenone e Trieste, all'incontro organizzato dall'Unione delle Province italiane per analizzare la riforma degli enti e la sfida delle Province del Nord. Un momento di confronto – concluso dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni – per ribadire tutti i dubbi sul declassamento de-

gli enti intermedi intrapreso dal governo Letta e proporre un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale.

L'assemblea è stata molto critica nei confronti del disegno di legge del ministro Graziano Del Rio sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, in discussione questi giorni alla commissione Affari costituzionali della Camera. «Un testo incostituzionale che non avrà il merito di tagliare la spesa pubblica del Paese, semmai di aumentarla e per di più non producendo migliorie o virtuosismi nel sistema bensì gravi ineffi-

cienze a danno della collettività», protesta Fontanini nei panni di guida della delegazione del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro è stato approvato un ordine del giorno per bloccare il progetto di legge e proposto un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale da presentare da parte delle Regioni, Corte che ha già decretato in passato l'incostituzionalità dei provvedimenti assunti nei confronti delle Province a rinnovo (riforma Monti) e che oggi comporta il commissariamento di una qua-

rantina di enti intermedi a livello nazionale.

«Nel suo intervento il presidente Maroni ha spiegato che i governatori delle Regioni ordinarie sono contrari alla riforma delle Province – spiega Fontanini –. Infatti la proposta di Del Rio intende declassare gli enti intermedi a enti di secondo grado, in modo antidemocratico e incostituzionale ripeto. In questo contesto, quale sarà la posizione della presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani? Vuole declassare le Province? Vuole togliere ai cittadini il diritto di eleggere i propri rappresentanti?» chiede Fontanini.



Il presidente Fontanini con Maroni boccia l'eliminazione delle Province





LOMBARDIA: PROVINCE, MARONI, NO ALL'ABOLIZIONE AUMENTEREBBE I COSTI

OTTOBRE 16, 2013 AGENORD

(AGENORD) _ Milano, 16 ott _ "Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, incontrando i giornalisti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, prima del convegno dell'Unione Province Italiane intitolato 'La sfida delle Province del Nord'. "Noi come Regione Lombardia _ ha quindi sottolineato _ siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio. Il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e sburocratizzando. Noi riteniamo che le Province come ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. Questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Del Rio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni non si capisce come possa una legge ordinaria modificare una norma costituzionale togliendo una parte delle competenze attribuite dall'articolo 117 alle Regioni, dandole alle Città metropolitane, senza neanche consultare le Regioni, sia perché stravolge il sistema degli enti locali, perché svuota di poteri le stesse Regioni". "Vogliamo che questo disegno del Governo venga accantonato _ ha proseguito Maroni _ come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del 'no' a questo disegno di legge Del Rio. Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli enti locali, non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento". "Abbiamo comunicato ufficialmente al Governo _ ha concluso Maroni _ che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle Città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014".

Posted in: [GrandeMilano](#), [Lombardia](#), [Milano](#)

Notizie

LOMBARDIA: PROVINCE, MARONI, NO ALL'ABOLIZIONE AUMENTEREBBE I COSTI

ottobre 16, 2013 By agenord

MONZA: ORIENTAMENTO, COMUNE, CAMPUS 2013 UNA MANO AI RAGAZZI A SCEGLIERE LE SUPERIORI

ottobre 16, 2013 By agenord

MILANO: STATI GENERALI, CGIL, RIUNIONE A CERVIA PER DISCUTERE D'EUROPA

ottobre 16, 2013 By agenord

MILANO: BANCO ALIMENTARE, TNT POST, UN AIUTO PER RECUPERARE LE ECCEDENZE DELLA RISTORAZIONE

ottobre 16, 2013 By agenord

MILANO: SCIOPERO, TRENORD, NON SONO PREVISTI DISAGI O CRITICITA' PARTICOLARI

ottobre 16, 2013 By agenord

BERGAMO: DECORAZIONE TORTE, ACCADEMIA DEL GUSTO, VIA A UN CORSO DI CAKE DESIGN

ottobre 16, 2013 By agenord



MILANO: PROVINCE, PODESTA', FALSA ASPETTATIVA IL RISPARMIO PER L'ABOLIZIONE

ottobre 16, 2013 By agenord

MILANO: CHIMICA, GUIDA REACH ASSICC, COME DISTRICARSI NELLA SELVA D'INFORMAZIONI

ottobre 16, 2013 By agenord

MILANO: OSTEOPOROSI, ONDA, CONVEGNI INCONTRI E VISITE GRATIS

ottobre 16, 2013 By agenord



LOMBARDIA: MACROREGIONE, MARONI FIRMA A GRENOBLE CON GLI ALTRI PRESIDENTI DELL'ARCO ALPINO

ottobre 16, 2013 By agenord

SHARE



ARCHIVI

- ▣ ottobre 2013
- ▣ settembre 2013
- ▣ agosto 2013
- ▣ luglio 2013
- ▣ giugno 2013
- ▣ maggio 2013
- ▣ aprile 2013
- ▣ marzo 2013
- ▣ febbraio 2013
- ▣ gennaio 2013
- ▣ dicembre 2012
- ▣ novembre 2012
- ▣ ottobre 2012
- ▣ settembre 2012
- ▣ agosto 2012
- ▣ luglio 2012
- ▣ giugno 2012
- ▣ maggio 2012
- ▣ aprile 2012
- ▣ marzo 2012
- ▣ febbraio 2012

TAG

AFFARITALIANI.IT Agricoltura Aler



Nuovo iPhone a soli €34?
Consumatori italiani scoprono il segreto di shopping online
[StyleChic-24.com](#)

Prodotti Apple a 17€?
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco
[megabargains24.com](#)

VegasClub
Gioca live con le nostre croupier!
[Gioca ora!](#)

Guadagnare 200€al giorno
Registrati e inizia a guadagnare soldi oggi!
[borsa per negati](#)

4WNET

ultima ora

ASCA > Politica

A+ A+ A+

CONDIVIDI

Legge Stabilita': Saitta (Upi), destinare risorse a scuola e strade

16 Ottobre 2013 - 14:51

(ASCA) - Milano, 16 ott - Le province chiedono di destinare le poche risorse rese disponibili dalla legge di stabilita' ad alcuni comparti prioritari come l'edilizia scolastica, la prevenzione di dissesti idrogeologici e la messa in sicurezza delle strade. E' il presidente dell'Unione province italiane, Antonio Saitta, a formalizzare queste richieste al termine di un incontro a Milano tra tutti i presidenti delle province del Nord. Nella legge di stabilita', ha osservato, "e' stato annunciato il finanziamento di un miliardo per effetto dell'allentamento del patto di stabilita'". La richiesta e' quella di "fare scelte prioritarie" con le poche risorse disponibili. "Per noi - ha messo in chiaro Saitta - in cima alla scaletta delle priorita' ci sono edilizia scolastica, prevenzione dei dissesti idrogeologici e messa in sicurezza delle strade". fcz/cam/alf

+ FOTO + AUDIO

Segui @Asca_it

Trovaci su Facebook

Asca Agenzia di Stampa
Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 18.708 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Seguici su:

notizie regioni

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

+ Correlate

Legge stabilita': Copagri, un primo passo. Ora intensificare impegni

Legge stabilita': Centrella (Ugl), devastante per chi non ce la fa piu'

Politica Economia Attualità Sport

15:44 - Shoah: comm.Senato sospesa su negazionismo, scontro su deliberante

15:39 - Rai: Cardani (Agcom) chiede trasparenza canone e qualita' offerta

15:28 - Fao: De Girolamo, in legge stabilita' 5 mln euro per fondo indigenti





iPad venduto a 17€?
Vi sveliamo come ottenere fino all'80% di sconto utilizzando questo segreto
megabargains24.com

Guadagnare 200€ al giorno
Registrati e inizia a guadagnare soldi oggi!
[borsa per negati](#)

Sei prudente alla guida?
Con Zurich Connect puoi risparmiare anche 450€ sulla tua RCA
[Calcola il Preventivo](#)

VegasClub
Gioca live con le nostre croupier!
[Gioca ora!](#)

4WNET

ultima ora

ASCA > **Politica**

A+ A+ A+

CONDIVIDI

Province: Saitta (Upi), bisogna riequilibrare ddl Delrio

16 Ottobre 2013 - 14:57

(ASCA) - Milano, 16 ott - Le province chiedono di trovare "un punto di equilibrio in fase di discussione" all'interno del ddl Delrio. Lo ha annunciato il presidente dell'Unione province italiane, Antonio Saitta, al termine di un incontro che si è tenuto questa mattina a Milano tra i presidenti delle province del nord del Paese. La loro speranza è che il testo del ddl Delrio venga modificato durante il dibattito parlamentare. "Noi - ha spiegato a questo proposito Saitta - siamo disponibili ad abbandonare alcune competenze come quelle su turismo, cultura ed edilizia scolastica".
Sull'elezione diretta dei consiglieri provinciali, "Upi non è disposta a trattare. "Non cediamo sul sistema elettorale", ha messo in chiaro il presidente dell'Upi che poi ha subito aggiunto: "Se i futuri consigli provinciali saranno formati da enti locali, sarà impossibile trovare un accordo ad esempio sulla realizzazione di un termovalorizzatore. L'elezione diretta dei consiglieri è indispensabile". Al termine del vertice, i presidenti rappresentanti delle province del Nord hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno che boccia il ddl Delrio, giudicato "non condivisibile" e "non corrispondente allo scopo della riforma. In particolare, secondo i rappresentanti delle province del Nord Italia, il ddl Delrio "con l'istituzione delle città metropolitane e il rafforzamento delle unioni di comuni attraverso lo svuotamento delle province (in attesa della loro cancellazione dalla Costituzione), ripropone gli obiettivi di gran parte delle norme dei decreti salva Italia e spending review, giudicate incostituzionali dalla Consulta". Non solo, il testo messo a punto dal ministro Delrio, determina "un quadro di riferimento incerto e indefinito per le istituzioni locali". fcz/cam/alf

Segui @Asca_it

Trovaci su Facebook

Asca Agenzia di Stampa

asca | Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 18.708 persone.

Plug-in sociale di Facebook

notizie regioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Politica Economia Attualità Sport

15:44 - Shoah: comm.Senato sospesa su negazionismo, scontro su deliberante

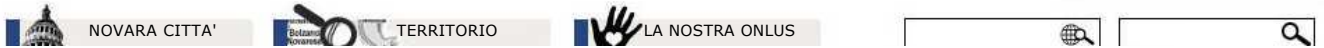
15:39 - Rai: Cardani (Agcom) chiede trasparenza canone e qualità offerta

15:28 - Fao: De Girolamo, in legge stabilita' 5 mln euro per fondo indigenti

+ Correlate

Province: Muraro, disegno Delrio e' contro federalismo





"Operazione verità" dei presidenti delle Province del Nord

16-10-2013

Si sono riuniti a Milano per fare chiarezza in vista della riforma degli enti locali

MILANO – I presidenti delle province di Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Friuli Venezia Giulia, con il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e l'Assessore della Regione Piemonte Riccardo Molinari, si sono riuniti oggi a Milano per dare avvio a un'operazione verità, con la quale rendere evidente all'opinione pubblica le conseguenze dannose per territori e cittadini, insite nella proposta di riforma degli enti locali così come attualmente formulata dal Governo.



"Le Province, è stato rimarcato all'unisono, non sono principio di spreco, come viene ormai da troppo tempo ripetuto da un tam tam di disinformazione, ma un raccordo amministrativo necessario, soprattutto laddove vi sono territori decentrati e frammentati in piccoli comuni, così come è realtà prevalente in Piemonte" dice il Presidente dell'UPP Massimo Nobili (anche presidente della Provincia del Vco), con il presidente dell'UPI Antonio Saitta, tra i promotori della mobilitazione odierna.

A conferma di ciò il risultato di un sondaggio IPSO tra i piccoli comuni d'Italia: per il 64% dei loro Sindaci la riforma delle Province, così come oggi impostata, non porterà alcun risparmio, ma indebolirà i territori. Gli stessi si dichiarano poi molto preoccupati di ricevere le funzioni di area vasta.

"Va chiarito – prosegue Nobili – che non stiamo ostruendo il percorso a riforme necessarie, che per primi vogliamo promuovere, ma non possiamo condividere scelte che alla fine non comporteranno benefici ma svantaggi per la comunità. La situazione che si prospetta è di totale confusione: se le Province, così come concepite dalla Costituzione, cesseranno di esistere per lasciare posto a un ente di secondo grado, frutto di un'unione di comuni con sempre meno risorse, deleghe non ben definite e senza un coordinamento politico legittimato dal voto, sarà il caos. E viste le scadenze date dal Governo, ciò accadrà non tra un secolo ma fra qualche mese. Per questo fin da subito – partendo dal documento sottoscritto all'unanimità stamane – siamo pronti per un confronto serio con il Presidente del Consiglio Letta: l'obiettivo devono essere scelte riformatrici utili davvero per il Paese e non 'specchietti per le allodole'. Se trovassimo ascolto immediato, siamo certi di poter arrivare al prossimo 30 giugno – data in cui le Province allo stato attuale dovrebbero cessare d'esistere – organizzati per voltare pagina, senza salti nel vuoto".

"Nel mio intervento di oggi – continua il presidente dell'Unione Province Piemontesi – ho ribadito come seguendo la linea decisa dal Governo, il rischio palese sia il ritorno a un anacronistico centralismo e alla tangibile riduzione dei servizi sui territori. Tutto questo in un Paese dove si votano candidati al Parlamento in liste bloccate, e ora si vorrebbe togliere alle Province la loro legittimazione privandole della rappresentatività democratica. Si parla di sguardo aperto all'Europa e poi si fa finta di non sapere che nella gran parte dei Paesi Europei, a partire dalla Germania, le Province ci sono e svolgono funzioni significative con risorse adeguate".

Il Presidente Maroni ha sollecitato i presidenti delle Province del Nord – dichiarando che è posizione condivisa delle Regioni – a incalzare il Governo per addivenire a una riforma degli enti locali seria e funzionale alla ripresa del Paese, ricorrendo in caso contrario nuovamente alla Corte Costituzionale, che con sentenza dello scorso luglio ha già cassato di incostituzionalità i provvedimenti del Governo Monti, volti a svuotare le Province di poteri e a ridurle a enti di secondo grado.

Redazione online

Dal Territorio



Novara Città

Al Teatro Coccia prove aperte per lo spettacolo "Non è vero ma ci credo"



Novara Provincia

Infortunio sul lavoro a Oleggio: due i feriti, uno più grave e un codice verde

Login | Registrati

Mercoledì 16 Ottobre 2013

Cerca...

UN REGALO PER TE!!!
 Inviaci la tua email a
abbonamenti@graficoop.it
TRE MESI di abbonamento
 al Corriere Nazionale digital edition
COMPLETAMENTE GRATUITO

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Da pc,
 tablet
 e smartphone
 APPROFITTA SUBITO!!!

Corriere Nazionale

Abetone Arezzo Carrara Casentino Firenze Isola d'Elba Lucca Lunigiana Massa Mugello Pistoia San Sepolcro

Home Sport Spettacoli Tempo libero Qui Speciali Enogastronomia Culture MondoCoop Fotogallery Contatti Video

POLITICA | Mercoledì, 16 Ottobre 2013 19:45

Tweet

Condividi



*Province sul piede di guerra: abolirici costa più che non farlo
 Anche le Regioni al loro fianco, nel mirino il ddl Delrio*

il **VELINO.it**
 Agenzia giornalistica quotidiana nazionale

Milano (TMNews) - Spostare le funzioni delle Province ad altre istituzioni per abolirle costerebbe più che mantenere in vita questi enti intermedi e metterebbe in ginocchio i piccoli Comuni. Lo sostengono le Province stesse, ma al loro fianco ci sono anche le Regioni e tante altre amministrazioni locali, che hanno deciso a Milano di fare fronte comune contro il disegno di legge del governo che le riguarda. Antonio Saitta, presidente dell'Unione province italiane: "Noi siamo disponibili ad abbandonare alcune funzioni, penso al turismo, allo sport e alla cultura, materie delle quali è bene si occupino i Comuni, ma non altre come l'edilizia scolastica perché comporterebbe maggiori costi. Un'altra cosa sulla quale poi non cediamo è il sistema elettorale. L'elezione diretta è molto importante, sulle funzioni possiamo discutere, ma su quello no". Un impegno che vede le Regioni, e in particolare la Lombardia, al fianco, delle Province come spiega il presidente lombardo Roberto Maroni: "Noi come Regioni siamo in grado di organizzare per conto nostro il livello intermedio tra noi e i Comuni. Il governo non deve dunque abolire le Province punto e basta, ma delegare a noi il compito di organizzare il livello intermedio e soprattutto non deve passare quell'obbrobrio di disegno di legge Delrio sulle Città metropolitane. Su quello faremo la guerra". Un conflitto destinato a scoppiare in tempi rapidi visto che la costituzione delle dieci Città metropolitane, che sostituiranno alcune Province, è in programma per l'inizio del 2014.



AL FRESCO TRATTORIA
 PIZZERIA E BARBECUE

Gustarsi ancora l'estate
 Trattoria a pranzo, pizza e barbecue a cena.

FOUR SEASONS HOTEL
 Firenze

Per prenotazioni si prega di chiamarci al 055 2626460
 Four Seasons Hotel Firenze, Borgo Pinti 99

VIDEO Politica

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 16 Ottobre 2013

Parte operazione verità delle Province: abolirci aumenta i costi

Saitta(Upi) su funzioni si può discute, non su elezione diretta



Milano, 16 ott. Abolire le Province costerebbe più che mantenerle, causerebbe un crollo dei servizi ai cittadini e metterebbe in ginocchio i piccoli Comuni. Lo ha sottolineato il presidente dell'Unione province italiane (Upi), Antonio Saitta, annunciando stamani da Palazzo Isimbardi l'avvio di una "operazione verità" delle Province, con Regioni e Comuni al loro fianco, sulle conseguenze del disegno di legge sulle Città Metropolitane varato dal Governo. La prima tappa è stata proprio quella di oggi, una vera e propria assemblea delle Province del Nord nella sede del Consiglio Provinciale di Milano, alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. "Noi siamo disponibili ad abbandonare alcune funzioni, penso al turismo, allo sport e alla cultura, materie delle quali è bene si occupino i Comuni, ma non altre come l'edilizia scolastica perché comporta maggiori costi. Un'altra cosa sulla quale poi non cediamo è il sistema elettorale. L'elezione diretta è molto importante, sulle funzioni possiamo discutere, ma su quello no". (segue) INFOPHOTO

▼ Share
✉ Invia articolo
🖨 Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

- Telecom, sindacati: Rivedere legge su Opa
- Pansa (Finmeccanica): 10 mld ricavi per industria Italia da F35 (...)
- Parte operazione verità delle Province: abolirci aumenta i costi (...)
- Zanonato: Pronto ad aprire tavolo al ministero su Aprilia
- Cia: calo prezzi e rialzo costi confermano difficoltà imprese (...)
- Agrinsieme: L. Stabilità poco incisiva e ripresa più difficile (...)



Il Mondo - 11 Ottobre 2013
L'INVASIONE PUO' ATTENDERE

Nonostante il caso Telecom, la Borsa italiana è ancora sotto il controllo domestico. Il 67% della capitalizzazione non ha nemmeno un socio estero. Ma con l'apertura del governo agli investimenti stranieri potrebbe cambiare tutto. Anche per i risparmiatori

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...	FTSEMIB
Mediaset	+6,24%
Intesa Sanpaolo	+3,68%
Terna	+3,25%
...e i peggiori	
Stmicroelectronics	-2,10%
Salvatore Ferragamo	-3,03%
Fiat	-3,76%
I migliori...	DAX30

TEMPO REALE

- 16:21 || Meloni: per le donne rivoluzione del merito non futuro di quote
- 16:20 || Telecom, sindacati: Rivedere legge su Opa
- 16:14 || Pansa (Finmeccanica): 10 mld ricavi per industria Italia da F35
- 16:13 || Corte Suprema Usa pronta a esaminare regolamentazione gas serra

REAL ESTATE

Via al Saie 2013, l'edilizia riparte da Bologna. Squinzi: più coraggio su legge di Stabilità



IMPRESA

Alitalia, summit a palazzo Chigi: "superare la fase attuale"



PERSONAGGI

Le manovre societarie del Mogol imprenditore



NEWS DAL TERRITORIO

Campania/Terra fuochi: Orlando, utile provvedimento ad hoc



Il Mondo

COMMENTA Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a IlMondo.it. Se sei già nostro utente esegui il **login** altrimenti **registrati**

-PROVINCE, SI' A UNA RIFORMA SERIA**CREMA - 16/10/2013****PROVINCE, SÌ A UNA RIFORMA SERIA**

Il Ddl Delrio è portatore di un rischio inaccettabile per il Paese: qualora fosse approvato senza sostanziali modifiche, causerebbe infatti il caos istituzionale. In particolare in quelle Regioni dove le Province espletano moltissime funzioni delegate, fondamentali per i cittadini. Come in Lombardia, dove le deleghe della Regione sono più di 200. Le Province lombarde svolgono inoltre tutta una serie di servizi che le rendono punti di riferimento imprescindibili per il territorio e per i cittadini.

Queste le parole del presidente **dell'Upi-Unione Province** Lombarde e presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori all'assemblea delle Province del Nord.

Basta bugie ai cittadini, parte l'operazione verità. La sfida delle Province del Nord, svoltasi oggi a Milano, presso la sede provinciale di Palazzo Isimbardi, alla presenza di tutti i rappresentanti delle Province del Nord, dei presidenti Upi-Unione **province italiane** Antonio Saitta e di Regione Lombardia Roberto Maroni.

Se il Ddl Delrio ha sottolineato Sertori andasse in porto così come attualmente formulato, trasformando le Province in enti non elettivi e svuotati di competenze e funzioni, è evidente che queste funzioni ritornerebbero in capo alla Regione, che finirebbero col doversi occupare di questioni amministrative invece che di legislazione o pianificazione generale. Lingolfamento del sistema sarebbe inevitabile e inutile non portando né risparmio né efficienza, ma al contrario solo disservizi e aumento dei costi.

A questo punto aggiunge diverrebbe inoltre evidente ciò che da sempre sosteniamo, ovvero che il miliardo e 200 milioni di euro di tagli demagogicamente sbandierati dal Governo come tagli alle Province sono in realtà un miliardo e 200 milioni di euro tagliati ai servizi ai cittadini, oggi svolti dalle Province: tagli alle strade, alle scuole, etc. Attenzione però: per le Province lombarde la questione non è se, ma come si debba riformare il sistema istituzionale.

La nostra risposta afferma risoluto Sertori è forte e univoca: no al caos istituzionale, sì a una riforma seria e organica, condivisa con i territori e capace di fare l'interesse dei cittadini portando risparmio, semplificazione ed efficienza.

In particolare, spiega, le Province lombarde sono pronte e disponibili a collaborare e interagire con Regione Lombardia, a ridurre eventualmente il numero e ad avocare a sé tutte quelle competenze e ruoli oggi in capo a consorzi e altri enti che negli anni sono proliferati sul territorio frapponendosi a Comuni, Province e Regioni.

Le Province lombarde assicura sono già pronte: le strutture funzionano, le competenze e l'esperienza certo non mancano! Così come non mancano la capacità di fare sintesi sul territorio, che in Lombardia conta ben 1.540 Comuni di cui la maggior parte sotto i mille abitanti, l'autorevolezza e l'indipendenza necessari a svolgere funzioni di area vasta, che discendono dalle elezioni dirette dei presidenti e dei consigli provinciali, così come avviene anche in Francia e Germania.

Non si comprende dunque, di fronte a questa disponibilità a collaborare da parte delle Province, di fronte alla reiterata incostituzionalità dei provvedimenti fino a ora adottati e alle pesanti contraddizioni, lacune ed evidenti elementi di incostituzionalità del Ddl Delrio osserva quale sia il fine realmente perseguito dal Governo: vuole la riforma del sistema o vuole solo uno scalpo da sbandierare, nella fattispecie quello delle Province, per sviare i malumori dell'opinione pubblica, veicolandoli su un capro espiatorio capace di distrarla da altri scottanti temi, come ad esempio l'aumento delle tasse?

GLI ULTIMI
Video
VIDEO: Province sul piede di guerra: abolirici costa più che non farlo

VIDEO: Crozza: con l'indulto via la pena, quello a Berlusconi via il Pd

VIDEO: Letta: in 3 anni tasse caleranno dal 44,3% al 43,3 - VideoDoc

VIDEO: No a voto segreto su Berlusconi, grillini si spogliano - VideoDoc
Sei in: [La Politica Italiana](#) > [Partiti](#) > [Province sul piede di guerra: abolirici costa più che non farlo](#)

Province sul piede di guerra: abolirici costa più che non farlo

- Anche le Regioni al loro fianco, nel mirino il ddl Delrio

TM NEWS | 16/10/2013 - 19.35

Gli argomenti trattati qui così in archivio: [Politica](#) [Italia](#)
Di [Politica](#) ne ha parlato: [PD](#) [Movimento 5 Stelle](#) [Ministero dell'Interno](#) [PDL](#) [Quirinale](#) [Grasso Piero](#) [Epifani Guglielmo](#) [Renzi Matteo](#) [Grillo Beppe](#) [Maroni Roberto](#) [Alfano Angelino](#) [Napolitano Giorgio](#)


ROMA - Milano (TMNews) - Spostare le funzioni delle Province ad altre istituzioni per abolirle costerebbe più che mantenere in vita questi enti intermedi e metterebbe in ginocchio i piccoli Comuni. Lo sostengono le Province stesse, ma al loro fianco ci sono anche le Regioni e tante altre amministrazioni locali, che hanno deciso a Milano di fare fronte comune contro il disegno di legge del governo che le riguarda. Antonio Saitta, presidente [dell'Unione province italiane](#): "Noi siamo disponibili ad abbandonare alcune funzioni, penso al turismo, allo sport e alla cultura, materie delle quali è bene si occupino i Comuni, ma non altre come l'edilizia scolastica perché comporterebbe maggiori costi. Un'altra cosa sulla quale poi non cediamo è il sistema elettorale. L'elezione diretta è molto importante, sulle funzioni possiamo discutere, ma su quello no". Un impegno che vede le Regioni, e in particolare la Lombardia, al fianco, delle Province come spiega il presidente lombardo Roberto Maroni: "Noi come Regioni siamo in grado di organizzare per conto nostro il livello intermedio tra noi e i Comuni. Il governo non deve dunque abolire le Province punto e basta, ma delegare a noi il compito di organizzare il livello intermedio e soprattutto non deve passare quell'obbrobrio di disegno di legge Delrio sulle Città metropolitane. Su quello faremo la guerra". Un conflitto destinato a scoppiare in tempi rapidi visto che la costituzione delle dieci Città metropolitane, che sostituiranno alcune Province, è in programma per l'inizio del 2014.

Diventa fan de «La Politica Italiana» su Facebook

Tutte le notizie di oggi

pubblicità

Segui La Politica Italiana


Facebook



Twitter



RSS



Email

I più letti [Ultime notizie](#)

1. **Ministro D'Alia: P.A. devono funzionare con meno personale**
2. **Civati: se vincerò io le primarie del Pd il governo Letta cadrà**
3. **Giunta Senato, slitta al 29 decisione modalità voto su Berlusconi**
4. **No a voto segreto su Berlusconi, grillini si spogliano - VideoDoc**
5. **Al via in Senato esame dei 4 ddl su amnistia e indulto**
6. **Crozza: con l'indulto via la pena, quello a Berlusconi via il Pd**
7. **Napolitano: "Nervi saldi e avanti senza particolarismi"**
8. **Letta: incentivi per assunzioni a tempo indeterminato**
9. **Letta: altre risorse da aggressione a capitali all'estero**
10. **Letta: si voterà solo la domenica, si risparmiano 100 milioni**

[Archivio completo](#)

1. **Renzi vuole la segreteria. Speranza: «Nel caso non sarà anche Premier»**
2. **Violante: «Berlusconi ha diritto di difesa»**
3. **Grillo: «Subito alle urne, poi cambieremo il Porcellum»**
4. **Epifani «stacca la spina» a Berlusconi**
5. **Alfano: «Impensabile decadenza Berlusconi, basta rinvii su IMU»**
6. **Il discorso di Berlusconi «secondo Grillo»**
7. **Santanchè: «Non saranno i Magistrati a fermare Berlusconi»**
8. **Napolitano: «Crisi di Governo? Fatale per il Paese»**
9. **M5S a Napolitano: «Grazia a Berlusconi? Chiederemo l'impeachment»**
10. **Berlusconi, l'IMU e la battaglia di libertà**

4words
web apps mktng solutions
by Sanmarco Informatica Spa

Saremo presenti allo **SMAU**
Fiera Milano City
23-25 Ottobre 2013

045.8104899
www.lacorteimmobiliaresrl.it

WEBCAM TRAFFICO FONDI CINEMA NUM. UTILI FARMACIE TRENI METEO

MERCOLEDÌ 16.10.2013: ORE 20.35

L'Arena.it

> L'Arena Clic



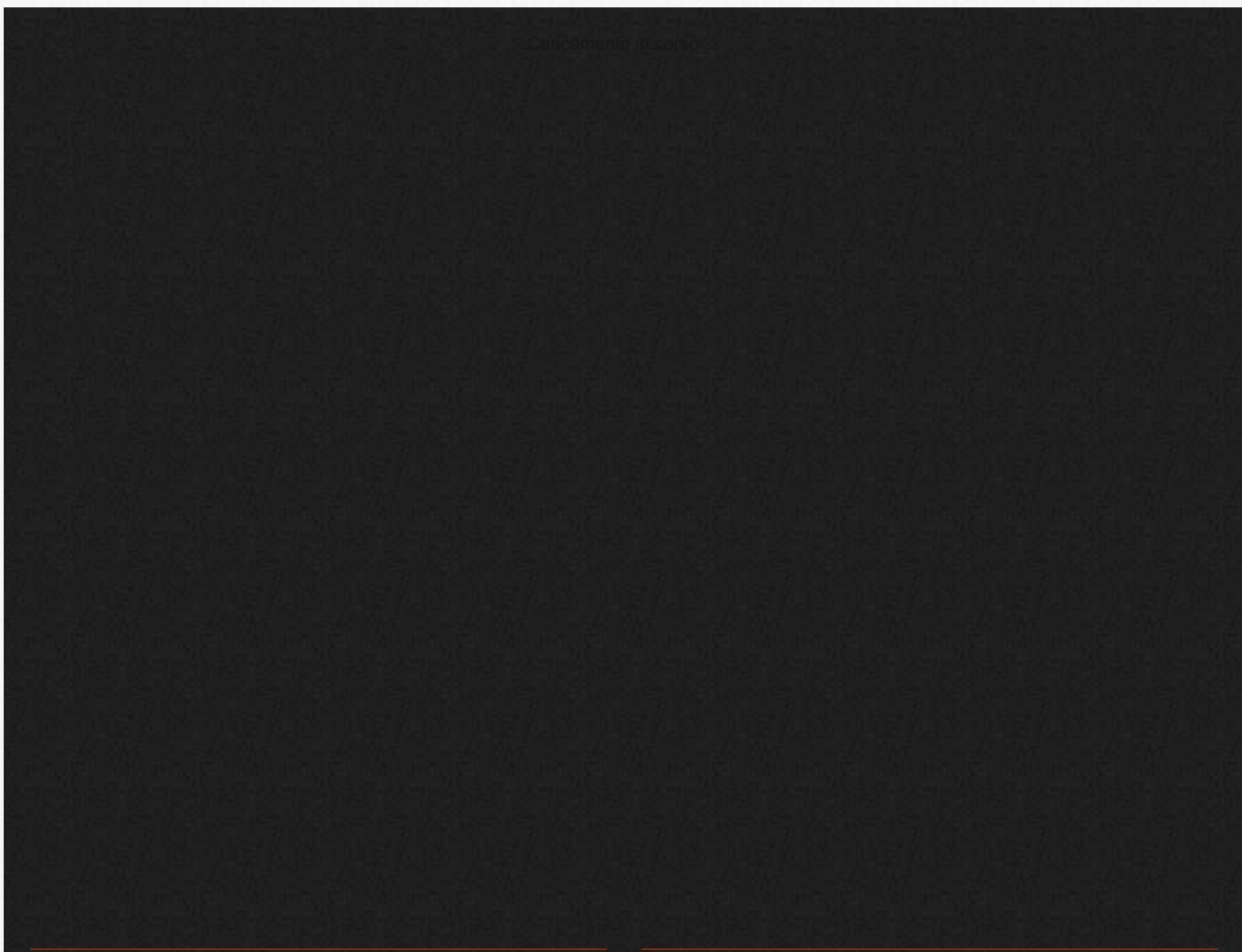
Home Territori Fotogallery Spazio dei lettori Dossier TV & Media Servizi Il quotidiano Magazine Annunci

VIDEO NEWS • VIDEO • VIDEO ITALIA/MONDO TELEARENA.IT • VIEVERDI • RADIOVERONA

• TV & Media • Video Italia/Mondo



VIDEO ITALIA/MONDO



16.10.2013

PROVINCE SUL PIEDE DI GUERRA: ABOLIRICI COSTA PIÙ CHE NON FARLO

Milano (TMNews) - Spostare le funzioni delle Province ad altre istituzioni per abolirle costerebbe più che mantenere in vita questi enti intermedi e metterebbe in ginocchio i piccoli Comuni. Lo sostengono le Province stesse, ma al loro fianco ci sono anche le Regioni e tante altre amministrazioni locali, che hanno deciso a Milano di fare fronte comune contro il disegno di legge del governo che le riguarda. Antonio Saitta, presidente dell'Unione province italiane: "Noi siamo disponibili ad abbandonare alcune funzioni, penso al turismo, allo sport e alla cultura, materie delle quali è bene si occupino i Comuni, ma non altre come l'edilizia scolastica perché comporterebbe maggiori costi. Un'altra cosa sulla quale poi non cediamo è il sistema elettorale. L'elezione diretta è molto importante, sulle funzioni possiamo discutere, ma su quello no". Un impegno che vede le Regioni, e in particolare la Lombardia, al fianco, delle Province come spiega il presidente lombardo Roberto Maroni: "Noi come Regioni siamo in grado di organizzare per conto nostro il livello intermedio tra noi e i Comuni. Il governo non deve dunque abolire le Province punto e basta, ma delegare a noi il compito di organizzare il livello intermedio e soprattutto non deve passare quell'obbrobrio di disegno di legge Delrio sulle Città metropolitane. Su quello faremo la guerra". Un conflitto destinato a scoppiare in tempi rapidi visto che la costituzione delle dieci Città metropolitane, che sostituiranno alcune Province, è in programma per l'inizio del 2014.

Scrivi il commento

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto e vagliato. I commenti o le parti ritenute inadatte o offensive non saranno pubblicate.

INVIA

Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella Privacy Policy del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Annunci Premium Publisher Network

Guadagnare 200€ al giorno

Registrali e inizia a guadagnare soldi oggi!
 borsa per negati

Scopri Carta Verde Amex

Nessuna quota il primo anno e tanti vantaggi per te!
 americanexpress.it

TUTTI

1 2 3 4 5 ... 142 AVANTI



16.10.2013
Gli Stati Uniti evitano il default, raggiunto accordo al Senato



16.10.2013
Shoah, Roma ricorda i 70 anni dal rastrellamento del ghetto



16.10.2013
Province sul piede di guerra: abolirici costa più che non farlo



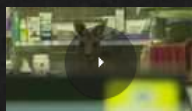
16.10.2013
Non si spengono le polemiche sul caso Priebke



16.10.2013
Sindaco di Albano: Fatto il possibile per fermare esequie Priebke



16.10.2013
Marino: boia Fosse Ardeatine non può avere sepoltura a Roma



16.10.2013
Un canguro a spasso per l'aeroporto di Melbourne



16.10.2013
Palermo, banda assaltava tir al porto: 21 arresti della Gdf



16.10.2013
Giornata Alimentazione, Onu: manca 1 miliardo di dollari



16.10.2013
Legge di stabilità non piace ai sindacati: pronti allo sciopero



16.10.2013
Un'invasione di ciclisti in tweed apre la Tokyo fashion week



16.10.2013
Corea del Sud: la nuova polizia turistica in "gangnam style"



16.10.2013
Famiglie italiane più povere, 5 milioni non arrivano a fine mese



16.10.2013
Twitter si distingue da Facebook: in Borsa Nyse meglio del Nasdaq



16.10.2013
Shoah, Napolitano: oggi giornata di coesione civile - VideoDoc



16.10.2013
Pacifici: da vicenda boia Ardeatine esce Italia migliore - VideoDoc



16.10.2013
Squinzi: in legge stabilità passi giusti ma non basta - VideoDoc



16.10.2013
Da Burberry a Apple: Angela Ahrendts arriva nella Silicon Valley

VIRGILIO
Melegnano

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

20077 Melegnano (MI)

cerca

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ

Cronaca | Politica | Attualità | Economia | Cultura e Spettacolo | Sport | Scienza e Tecnologia

Notizie > Politica > Province: Saitta (Upi), bisogna ...

Province: Saitta (Upi), bisogna riequilibrare ddl Delrio

POLITICA Asca - 16 Ott 2013 15:27

Le province chiedono di trovare un punto di equilibrio in fase di discussione all'interno del ddl Delrio. Lo ha annunciato il presidente dell'Unione province italiane, Antonio Saitta, al termine

+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

NOTIZIE CORRELATE

Province: Saitta, se Roma non ascolta apriamo confronto regioni-comuni

Province: Muraro, disegno Delrio e contro federalismo

La tua esperienza migliora quella di tutti.

Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI POLITICA

POLITICA Il Corriere della Sera - Mantova - 16 Ott 2013 16:48

ndrangheta: Cdm scioglie il Consiglio comunale di Sedriano

Il Consiglio dei Ministri ha sciolto il consiglio comunale di Sedriano (Milano) al fine di consentire le operazioni di risanamento delle istituzioni locali nelle

POLITICA CalabriaNotizie - 16 Ott 2013 16:43

Sciolto per infiltrazioni mafiose il Comune di Cirò Decisione presa dal Consiglio dei ministri sulla base della relazione della Commissione d'accesso

Tweet ROMA Sciolto per infiltrazioni mafiose il Comune di Cirò. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 15 ottobre, informando la

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

- SAN VITTORE
- CAPELLANO DEL CARCERE
- CARTE DI CREDITO
- PROVINCIA DI MILANO FRANCO LAERA
- VIOLENZA SESSUALE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO
- ALFREDO ROBLEDO RAOUL CAIROLI
- BEATRICE CHIODINI AUGUSTE RODIN
- SAMUEL BECKETT
- ESPRESSIONE DEI FUTURISTI
- GAZZETTA DELLO SPORT
- RADIOMOBILE DEI CARABINIERI

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

16 ott
 Shaggy + Sly & Robbie +
 ★★★★★
 | 0 commenti

Alcatraz
 Milano

16 ott
 Giulia Mazzoni
 ★★★★★
 | 0 commenti

Blue Note
 Milano

16 ott
 Il Berretto a Sonagli
 ★★★★★
 | 0 commenti

Teatro Nuovo
 Milano

Idroscalo

16 ott

riforme

economia

ueEsteri

territorio

ambientEnergia

tourCulture

sanità

sociale

scuolavoro

agricoltura

azImpresa

protezione civile

biblioteca

link

inGazzetta



[Lombardia]

+T -T

LN-LOMBARDIA. MARONI: SBAGLIATO ELIMINARE LE PROVINCE

mercoledì 16 ottobre 2013

ZCZC

0007 16-10-13 13:46:08 LNT,A001,A004

"DELEGARE ALLE REGIONI L'ORGANIZZAZIONE DI LIVELLI INTERMEDI"

(Ln - Milano, 16 ott) "Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, incontrando i giornalisti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, prima del convegno dell'[Unione Province Italiane](#) intitolato 'La sfida delle Province del Nord'.

"Noi come Regione Lombardia - ha quindi sottolineato il presidente Maroni - siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e sburocratizzando".

IL RUOLO STRATEGICO DELL'ENTE INTERMEDIO - "Noi riteniamo - ha proseguito il presidente - che le Province come Ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Del Rio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni - e non si capisce come possa una legge ordinaria modificare una norma costituzionale togliendo una parte delle competenze attribuite dall'articolo 117 alle Regioni, dandole alle Città metropolitane, senza neanche consultare le Regioni -, sia perché stravolge il sistema degli Enti locali, perché svuota di poteri le stesse Regioni".

"Vogliamo che questo disegno del Governo venga accantonato - ha proseguito Maroni -: come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del 'no' a questo disegno di legge Del Rio".

"Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli Enti locali - ha precisato il presidente -, non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento".

"Abbiamo comunicato ufficialmente al Governo - ha concluso il presidente lombardo - che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle Città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014". (Ln)

SEGUONO FOTO

fca

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

16/10/2013



16-OTT-2013 13:46

TUTTE LE NOTIZIE, LE FOTOGRAFIE E I FILMATI SONO DISPONIBILI SUL PORTALE REGIONALE ALL'INDIRIZZO www.regione.lombardia.it E SULL'INDIRIZZO ACCOUNT DI TWITTER DI REGIONE LOMBARDIA @LombardiaOnLine

LOMBARDIA NOTIZIE - TEL: 02.67655315 - FAX: 02.67654209

e-mail: lombardia.notizie@regione.lombardia.it

NNNN

16-10-13 13:46:10

[Tweet](#)

[Stampa](#)

[Email](#)



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - [privacy](#)



Dichiarazione di accessibilità



time
4ms



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- riforme
- economia
- ueEsteri
- territorio
- ambientEnergia
- tourCulture
- sanità
- sociale
- scuolavoro
- agricoltura
- azImpresa
- protezione civile
- biblioteca
- link
- inGazzetta



+T -T

PROVINCE: MARONI, SBAGLIATO ELIMINARLE, AUMENTEREBBE COSTI PER COLLETTIVITA'

mercoledì 16 ottobre 2013

ZCZC ADN1108 4 POL 0 ADN POL NAZ RLO

'NON DEVE PASSARE OBBROBRIO DEL DISEGNO DI LEGGE DELRIO SU CITTA' METROPOLITANE'

Milano, 16 ott. (Adnkronos) - "Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e la Regione". Lo ha dichiarato il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, incontrando i giornalisti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, prima del convegno dell'Unione Province Italiane intitolato 'La sfida delle Province del Nord'.

"Noi come Regione Lombardia -ha sottolineato il presidente- siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e sburocratizzando". Per il presidente "le Province come Ente intermedio, basato sul sistema democratico, sono fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Delrio sulle città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni, sia perché stravolge il sistema degli Enti locali, perché svuota di poteri le stesse Regioni".

Il disegno del Governo "deve essere accantonato -ha proseguito Maroni- come Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del 'no' a questo disegno di legge Delrio. Noi non siamo contro la riforma dei livelli istituzionali e del sistema di organizzazione degli Enti locali -ha precisato-, non siamo per mantenere lo status quo a prescindere, ma siamo per una modernizzazione, che però vada nel senso di attuazione del principio di sussidiarietà, che è totalmente assente da questo provvedimento". Maroni ha concluso sottolineando che "abbiamo comunicato ufficialmente al Governo che siamo contrari e che vogliamo che le Regioni siano coinvolte prima della definizione della partenza delle città metropolitane, che non possono partire il primo gennaio 2014".

(Red-Git/Opr/Adnkronos) 16-OTT-13 17:30

NNNN

Tweet

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

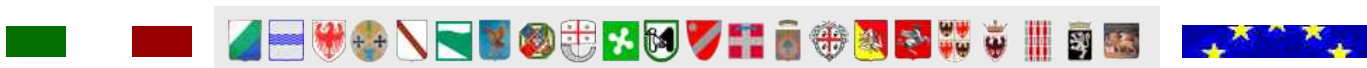
Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widjet

16/10/2013



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





Segui @varesereport

[FOTOGALLERY](#) | [VIDEO](#) | [LETTERE](#)
[HOME](#) | [ECONOMIA](#) | [POLITICA](#) | [CULTURA](#) | [SCUOLA](#) | [VOLONTARIATO](#) | [CHIESA](#) | [SPORT](#) | [LABISSA.COM](#)

Milano

Cancellare le Province? Maroni le difende, il Pd Alfieri le vuole abolire



Un momento dell'intervento di Maroni a Palazzo Isimbardi

Resta ancora controverso il futuro delle Province. Dopo il disegno di legge di Del Rio sulle città metropolitane, a Milano si è tenuto a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, un convegno [dell'Unione Province Italiane](#) intitolato 'La sfida delle Province del Nord'.

Al convegno è intervenuto il presidente del Pirellone, Roberto Maroni: "Eliminare le Province aumenterebbe i costi per la collettività e renderebbe impossibile il governo del territorio in Regione Lombardia, perché 1400 Comuni lombardi non possono avere come unico riferimento la Regione, per questo occorre un livello di governo intermedio tra i Comuni e

la Regione". "Noi come Regione Lombardia - ha quindi sottolineato il presidente Maroni - siamo in grado di stabilire e organizzare questo livello intermedio: il Governo non deve abolire le Province e punto, ma deve delegare alle Regioni il compito di organizzare il proprio livello intermedio, semplificando e sburocrazizzando". "Noi riteniamo - ha proseguito il presidente - che le Province come Ente intermedio, basato sul sistema democratico, siano fondamentali, in particolare per una regione Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti e più di 1400 Comuni, la maggior parte dei quali piccolissimi. E questo disegno di legge del Governo va contrastato. Soprattutto non deve passare quell'obbrobrio del disegno di legge Del Rio sulle Città metropolitane, un decreto che le Regioni tutte intendono contrastare, sia perché è incostituzionale, visto che attribuisce alle Città metropolitane delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni. Vogliamo che questo disegno del Governo venga accantonato. E cme Regioni abbiamo deciso di mantenere unito il fronte del 'no' a questo disegno di legge Del Rio".

Contro le posizioni espresse da Maroni al convegno Epel, ha alzato il tiro il capogruppo in Regione e coordinatore regionale del Pd, Alessandro Alfieri. "La modernizzazione della pubblica amministrazione non è più rinviabile. In questo quadro una delle riforme condivise dalla maggior parte dell'opinione pubblica e del Parlamento è il superamento delle Province".

"Più che arroccarsi su una difesa di retroguardia - ha rimarcato Alfieri -, battiamoci perché siano le Regioni a riassegnare ai comuni in forma associata le funzioni che oggi sono delle Province. I sindaci insieme possono gestire le funzioni di area vasta senza aver bisogno di una figura terza che li sovrintenda".

16 ottobre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa Invia Scrivi

Ti potrebbero interessare anche:

- [Abolire le Province? Al Pirellone si spacca il governo di...](#)
- [Il governo Monti ha deciso: Varese sarà accorpata](#)
- [Riordino Province, Alfieri \(Pd\): una decisione calata...](#)
- [Riordino Province, Varese entra nella nuova provincia di...](#)
- [Regione, Maroni: non smaltiremo i rifiuti che vengono dal...](#)

FOTO GALLERY

- » ["Serata blu"](#)
- » [Varese - Trapani](#)
- » [Cimberio - Grissin Bon](#)
- » [L'Ottobre di sangue](#)
- » [Faimarathon a Varese](#)
- » [Cena verdiana Floreat](#)

FOTO GALLERY

- » [Il poeta Zanzotto al Globe](#)
- » [Finalisti Chiara Giovani](#)
- » ["Un Sorriso per il Ponte"](#)
- » [Fiera di Varese 2013](#)
- » [Una targa per Laura Prati](#)
- » ["Le vie del Colore"](#)

Gli ultimi commenti

- [filippo su Varese, restyling per il portale web della Società Astronomica Schiaparelli](#)
- [Ombretta Diaferia su Varese, ad una "Tavola imbandita" i prossimi ospiti di Expo Village](#)
- [giovanni Zappalà su Varese, ripuliti i muri del centro dai graffiti. Ma non le colonne](#)
- [Antonio Franzi su Varese, è uscito il bando camerale per Expo. Alla Bit i progetti finalisti](#)
- [Michela Villani su Varese, "In alto i calici", alla Coopuf si canta e si brinda nel nome di Bacco](#)
- [a.g. su Varese, nessuna lancio sovrapposto per le opere di Scotto e della Nardi](#)

I più discussi della settimana

- [Varese, è uscito il bando camerale per Expo. Alla Bit i progetti finalisti \(3\)](#)
- [Varese, nessuna lancio sovrapposto per le opere di Scotto e della Nardi \(3\)](#)
- [Varese, pratiche stranieri più celeri con l'accordo tra Questura e Notai \(1\)](#)
- [Varese, la "filosofa" Katia Catalano presenta i suoi 33 enigmi al Premio Chiara \(1\)](#)
- [Varese, "In alto i calici", alla Coopuf si canta e si brinda nel nome di Bacco \(1\)](#)
- [Varese, ad una "Tavola imbandita" i prossimi ospiti di Expo Village \(1\)](#)

Lascia un Commento

Notizie > [Politica](#) > [Province: Saitta \(Upi\), bisogna ...](#)

Province: Saitta (Upi), bisogna riequilibrare ddl Delrio

POLITICA Asca - 16 Ott 2013 15:27

Le province chiedono di trovare un punto di equilibrio in fase di discussione all'interno del ddl Delrio. Lo ha annunciato il presidente dell'Unione province italiane, Antonio Saitta, al termine

+ [LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Province: Saitta, se Roma non ascolta apriamo confronto regioni-comuni

Province: Muraro, disegno Delrio e contro federalismo

La tua esperienza migliora quella di tutti.
 Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI POLITICA

POLITICA Il Corriere della Sera - Mantova - 16 Ott 2013 16:48

ndrangheta: Cdm scioglie il Consiglio comunale di Sedriano

Il Consiglio dei Ministri ha sciolto il consiglio comunale di Sedriano (Milano) al fine di consentire le operazioni di risanamento delle istituzioni locali nelle

POLITICA CalabriaNotizie - 16 Ott 2013 16:43

Sciolto per infiltrazioni mafiose il Comune di Cirò Decisione presa dal Consiglio dei ministri sulla base della relazione della Commissione d'accesso

Tweet ROMA Sciolto per infiltrazioni mafiose il Comune di Cirò. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 15 ottobre, informando la

POLITICA Asca - 16 Ott 2013 15:27

Province: Saitta (Upi), bisogna riequilibrare ddl Delrio

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

- FRANCO LAERA | SAMUEL BECKETT
- COMUNE DI COMO
- ESPRESSIONE DEI FUTURISTI
- OTTOBRE | CARTE DI CREDITO
- ROBERT WILSON
- MINISTERO DELLO SVILUPPO
- COBAS COMITATO DI BASE
- GAZZETTA DELLO SPORT | SAN MARTINO
- BOB WILSON | EVENTO UNICO
- MINISTERO DEI TRASPORTI
- GIUSEPPE TERRAGNI

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

16 ott

 Shaggy + Sly & Robbie +
 ★★★★★
 | 0 commenti
Alcatraz
 Milano

16 ott

 Giulia Mazzoni
 ★★★★★
 | 0 commenti
Blue Note
 Milano

16 ott

 Il Berretto a Sonagli
 ★★★★★
 | 0 commenti
Teatro Nuovo
 Milano

16 ott

 La grafica negli Stati Uniti da Pollock

Ciclo di conferenze sulla cultura Usa anni '50. (...)

★★★★★
 | 0 commenti